



università degli studi di ferrara

DA SEICENTO ANNI GUARDIAMO AVANTI



RELAZIONE TECNICA DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE DI ATENEO

***(DM 544/2007 SUI REQUISITI DEI PERCORSI FORMATIVI,
ART. 8, NELLA FASE DI ISTITUZIONE
DEI CORSI DI STUDIO – RAD)***

A.A. 2008/09

***Redazione a cura dell'Ufficio
Supporto Nucleo di Valutazione***

Indice

1. Premessa	pag. 3
2. Analisi a livello di Ateneo	pag. 9
3. Analisi a livello di Facoltà	pag. 17
3.1 Facoltà di Architettura	pag. 20
3.2 Facoltà di Economia	pag. 22
3.3 Facoltà di Giurisprudenza	pag. 24
4. Analisi a livello di Corso di Studio	pag. 27
4.1 Corso di laurea magistrale in Architettura e Ingegneria Edile-Architettura	pag. 29
4.2 Corso di laurea triennale in Economia	pag. 37
4.3 Corso di laurea triennale in Operatore dei servizi giuridici	pag. 42
5. Conclusioni	pag. 47

Allegati

Allegato A: Disponibilità strutture

Allegato B: Copertura S.S.D.

Allegato C: Piano degli studi – verifica raggiungimento soglia CFU

Allegato D: Indicatori attività pregressa – Facoltà di Architettura

1. Premessa

In base all'art. 8 comma 5 del DM 31 Ottobre 2007 prot. n. 544/2007, il Nucleo di Valutazione è chiamato ad esprimere il proprio parere in merito alle proposte di *"trasformazione dei corsi già inseriti ai sensi del D.M. n. 509/99"* e all'*"inserimento di nuovi corsi, in aggiunta o in sostituzione di quelli già inseriti"*. L'art. 2 del citato Decreto prevede che i Nuclei di valutazione procedano *"alla verifica delle informazioni, ai fini di quanto disposto dall'art. 9, comma 2, del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 e in relazione a quanto previsto dal D.M. 26 luglio 2007, n. 386, all'allegato 1, sezione 4.2, tenuto conto del doc. 7/07 del CNVSU predisposto al riguardo"*. I requisiti necessari per l'attivazione annuale dell'offerta formativa degli Atenei riguardano:

- a) i requisiti di trasparenza e le condizioni necessarie per una corretta comunicazione rivolta agli studenti e a tutti i soggetti interessati relativamente alle caratteristiche dei corsi di studio attivati;
- b) i requisiti per la assicurazione della qualità dei processi formativi;
- c) i requisiti di strutture e di docenza di ruolo che devono essere disponibili per sostenere i corsi e il grado di copertura necessario relativamente ai settori scientifico-disciplinari che li caratterizzano;
- d) le regole dimensionali relative agli studenti sostenibili per ciascun corso di studio.

In relazione a quanto previsto dall'art. 8, commi 2 e 3, del D.M. 31 Ottobre 2007, n. 544, *"le Università inseriscono nel RAD, anche ai fini di cui all'art. 2, le informazioni indicate nell'Allegato C"* dello stesso Decreto. In particolare il Nucleo si pronuncia, in questa fase, sulla corretta progettazione di tali proposte, sulla adeguatezza e compatibilità delle stesse con le risorse di docenza e di strutture destinabili dall'Ateneo al riguardo, nonché sulla possibilità che le predette iniziative possano contribuire agli obiettivi di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa di cui al D.M. n. 3 luglio 2007, n. 362 (linee generali d'indirizzo della programmazione delle Università per il triennio 2007-2009).

Il nuovo regolamento sull'autonomia didattica degli Atenei, adottato con D.M. 22 ottobre 2004 n. 270, ha introdotto alcune innovazioni in relazione alle criticità emerse nell'applicazione del D.M. n. 509/1999, riferibili in particolare all'esigenza di consentire flessibilità nella progettazione negli ordinamenti dei corsi da parte delle Università e sostenibilità dell'offerta formativa in relazione alle risorse disponibili.

Le novità salienti relative al primo aspetto sono sicuramente la maggiore separazione tra il percorso di primo livello e quello di secondo livello (definito su 120 crediti), l'allentamento dei

vincoli ministeriali sulle attività formative qualificanti le classi oltre alla definizione di percorsi comuni (per almeno 60 crediti) all'interno di ogni classe di laurea, con conseguente processo di revisione delle classi di laurea e di laurea magistrale. Una parte del D.M. n. 270/2004 aveva già trovato applicazione dall'a.a. 2005/2006 in quanto l'offerta formativa, determinata autonomamente dagli Atenei, doveva essere coerente, quantitativamente e qualitativamente, con le risorse di docenza e di strutture concretamente disponibili, almeno al livello minimo necessario per consentire il concreto funzionamento della didattica. Lo stesso D.M. n. 270/2004 ha reso il possesso dei "requisiti minimi" presupposto generale per l'attivazione dei corsi di studio, indipendentemente dai limiti temporali della programmazione.

In particolare, l'art. 9, comma 2, del predetto D.M. dispone che *"con apposite deliberazioni le Università attivano i corsi di studio nel rispetto dei requisiti determinati con decreto del Ministro previa relazione favorevole del Nucleo di valutazione dell'Università"*. Sempre il D.M. n. 270/04 ha provveduto a istituzionalizzare la Banca dati dell'offerta formativa. Questa, inizialmente disegnata come strumento per l'esame e l'approvazione degli ordinamenti didattici dei corsi di studio, è divenuto il principale sistema di "governo a distanza" dell'offerta formativa; al riguardo, l'art. 9, comma 3 del D.M. n. 270/2004 dispone che *"l'attivazione dei corsi di studio... è subordinata all'inserimento degli stessi nella Banca dati dell'offerta formativa del Ministero, sulla base di criteri stabiliti con apposito decreto ministeriale"*.

In attuazione dell'art. 9, commi 2 e 3, del predetto decreto è stato adottato il D.M. 27 gennaio 2005, n. 15¹, recante disposizioni per la costituzione della Banca Dati dell'offerta formativa delle Università e sulla verifica del possesso dei requisiti minimi quale condizione per l'attivazione dei corsi di studio universitari. Successivamente i DD.MM. del 16 marzo 2007, hanno ridefinito, ai sensi del predetto decreto 22 ottobre 2004, n. 270, le classi dei corsi di laurea e dei corsi di laurea magistrale. Il D.M. 3 luglio 2007, n. 362, ha determinato le linee generali d'indirizzo della programmazione delle Università per il triennio 2007-2009, e, in particolare l'Allegato A, nel quale, fra l'altro, si precisa che le Università, al fine di *"orientare i loro programmi, con interventi di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa"*, possono adottare *"iniziative di riprogettazione dell'offerta formativa - in occasione anche della definizione delle nuove classi di corsi di studio di I e di II livello in attuazione del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 ...costituite da ...attivazione o rafforzamento di corsi di studio caratterizzati da più ampi margini di risorse dedicate rispetto a quelle essenziali indicate quali "requisiti minimi" ("requisiti qualificanti")..."*. Il D.M. 18 ottobre 2007, adottato ai sensi dell'art. 1-ter, comma 2, del decreto legge 31 gennaio 2005, n. 7, convertito dalla legge 31 marzo 2005, n. 43, ha definito i criteri e i parametri

¹ Con D.M. 23 marzo 2006, n. 203 sono state apportate alcune integrazioni al D.M. 27 gennaio 2005, n. 15, relativamente ai requisiti minimi dei corsi di studio a distanza, delle Università di nuova istituzione, delle Università non statali e delle lauree magistrali a ciclo unico.

(Indicatori) per la valutazione dei risultati dell'attuazione dei programmi delle Università, e in particolare l'Allegato allo stesso decreto nel quale viene individuato tra gli Indicatori anche quello concernente il rapporto tra il numero dei corsi di laurea e di laurea magistrale in possesso dei requisiti qualificanti e il totale dei corsi attivati.

Il Ministero dell'Università ha formalizzato con i Decreti sulle Classi del 16/03/07 e il DM n. 386 del 26/07/2007 le proprie indicazioni rispetto alla riprogettazione dei Corsi di Studio cui sono chiamati gli Atenei.

Nei decreti si ribadisce come la progettazione dei Corsi sia il punto di partenza fondamentale e indispensabile per assicurare qualità alla didattica: quando fu applicato il DM 509/99, la mancanza di tempo e di conoscenza di un sistema allora del tutto nuovo non favorirono una progettazione pienamente consapevole, mentre oggi abbiamo finalmente l'opportunità e gli strumenti per *correggere le tendenze negative* (DM n. 386 del 26.07.2007, all. 1, § 1.4), facendo tesoro dell'esperienza fatta.

In particolare, le linee guida (DM n. 386 del 26/07/2007) inquadrano l'istituzione e l'attivazione dei Corsi in una visione generale dell'evoluzione della didattica universitaria: si tiene ampiamente conto del contesto europeo e si anticipano al tempo stesso alcuni cardini delle politiche ministeriali, quali, ad esempio, i criteri per la definizione dei finanziamenti agli Atenei, in relazione ai risultati conseguiti nella didattica.

L'Ateneo, nel recepire le indicazioni generali contenute nei documenti elaborati dal MiUR e dal Senato Accademico, ai fini di rispondere ai dettati normativi di cui alla legge 270/04 e ai decreti istitutivi delle Classi di Laurea e di Laurea Magistrale, ha ritenuto di procedere ad una riformulazione complessiva del Regolamento Didattico di Ateneo, in particolare meritano una citazione:

Art. 20 – Comitato di Indirizzo

Art. 28 – Riconoscimento dei crediti

Art. 29 - Requisiti di ammissione ai corsi di studio, attività formative propedeutiche e integrative

Art. 33 – Insegnamenti

Art. 42 – Prova finale

Art. 46 – Orientamento e tutorato

Art. 48 - Mobilità studentesca e riconoscimento di studi compiuti all'estero

Il MiUR richiama i principi dell'autonomia, nell'individuare le soluzioni più opportune da parte degli Atenei e della connessa valutazione dei risultati: dato per scontato il rispetto formale delle norme, solo il rispetto **sostanziale** delle indicazioni ministeriali (DM 26.07.2007, all. 1, § 1.4.2)

nella riprogettazione dei Corsi permetterà ai Corsi di Studio stessi, alle loro Facoltà e ai loro Atenei di conseguire risultati positivi, sulla base degli **obiettivi generali** e degli **obiettivi specifici**, che si riprendono di seguito in sintesi:

a. Obiettivi generali

1. primo livello:

- 1.1. obiettivi quantitativi: incrementare il numero dei laureati (corollario: ridurre gli abbandoni e avvicinare la durata effettiva degli studi a quella prevista dagli ordinamenti);
- 1.2. obiettivi qualitativi: assicurare "un'adeguata padronanza di metodi e contenuti scientifici generali" (DM 270/2004, art. 3, comma 4);

2. secondo livello:

- 2.1. obiettivi qualitativi: garantire una specializzazione delle conoscenze e delle competenze rispetto ai corsi di primo livello e fornire una preparazione avanzata adeguata "ai livelli di lavoro e professionalità" (corollario: gli iscritti devono essere in possesso di solidi prerequisiti in termini di *conoscenze e abilità*).

b. Obiettivi specifici

(sui quali sarà condotto uno specifico monitoraggio, DM n. 386 del 26.07.2007, all. 1, § 1.4.2).

- 1. riduzione del numero di corsi (corollario: assicurare una presenza più stabile e maggiore di docenti);
- 2. soprattutto al secondo livello, all'istituzione di nuovi corsi di studio preferire i curricula per garantire un'offerta formativa differenziata e interdisciplinare;
- 3. progettare i corsi in collaborazione con il mondo produttivo, a partire dalle figure professionali che si intende formare;
- 4. definire gli obiettivi formativi in modo realistico e descriverli utilizzando i descrittori internazionali (descrittori di Dublino);
- 5. configurare gli indirizzi generali dei progetti formativi in modo chiaro e coerente riguardo la collocazione al primo o al secondo livello;
- 6. definire l'offerta formativa tenendo conto delle risorse di docenza disponibili e preferire una copertura con docenti di ruolo in misura superiore a quanto previsto dai requisiti minimi;
- 7. introdurre un'organizzazione della didattica più compatta (diminuire il numero degli esami);
- 8. il riconoscimento delle conoscenze, delle competenze e abilità professionali o di esperienze di formazione pregressa solo in termini rigorosamente individuali attraverso puntuali procedure di accertamento e certificazione entro i limiti fissati;

9. sperimentare metodi didattici interattivi e insegnamenti in inglese;
10. favorire una maggiore e più effettiva mobilità degli studenti.

Il DM n. 386 del 26/07/2007, pur nel rispetto dell'autonomia degli Atenei nell'individuare le soluzioni più opportune, si preoccupa di elencare alcune raccomandazioni per un'efficace riprogettazione dei Corsi di Studio, collegate con gli obiettivi sopra elencati, che di seguito vengono così sintetizzate.

- a.** *L' Offerta Formativa* va espressa in modo coordinato, chiaro e coerente;
- b.** *Le Denominazioni* dei corsi devono essere semplici, comprensibili e pertinenti;
- c.** *La Progettazione* dei corsi deve trovare riscontro e motivazione nelle declaratorie delle classi;
- d.** *Gli Obiettivi formativi* (DDMM Classi del 16/03/07, art. 3 comma 7) dei corsi devono essere specifici, non possono riprodurre e/o parafrasare gli obiettivi della classe, devono indicare i risultati di apprendimento attesi ed essere formulati utilizzando i Descrittori di Dublino;
- e.** *Gli sbocchi professionali* dei corsi devono essere indicati in modo preciso per ciascun Corso di Studio;
- f.** *L' articolazione disciplinare:* la riprogettazione dei corsi prevede la redistribuzione razionale tra primo e secondo livello degli insegnamenti a carattere avanzato/specialistico; occorre valorizzare l'interdisciplinarietà e le competenze trasversali per sfavorire i "percorsi a cannocchiale" (*corsi di Laurea e Laurea Magistrale in sequenza*);
- g.** *L' accesso al I livello:* le limitazioni all'accesso sono ammesse per ragioni e vincoli oggettivi (L. 264/99); è necessario (DM 270/2004, art. 6, comma 1) individuare negli ordinamenti/regolamenti didattici competenze e conoscenze standard utili per seguire con profitto il corso e le modalità di verifica adottate;
- h.** *L' accesso al II livello:* i requisiti per l'iscrizione ai corsi di secondo livello devono individuare chiaramente conoscenze e competenze; l'ammissione di norma e di fatto non può essere limitata a chi proviene da una specifica classe (meno che mai, da uno specifico corso di primo livello);
- i.** *I rapporti con il mondo del lavoro:* il rapporto costante di interscambio con il mondo del lavoro deve garantire una progettazione dei corsi in collaborazione e coerente con le aspettative e le esigenze delle professioni e favorire una più efficace visibilità della laurea di primo livello;
- l.** *La prova finale:* distinguere il ruolo della prova finale tra primo e secondo livello e attribuire un numero di CFU commisurato sul tempo effettivamente da dedicare (più CFU nel secondo livello):

- Primo livello:

Occasione formativa a completamento del percorso, si valuta il percorso nel suo insieme;

o Secondo livello:

Contributo a carattere originale elaborato sotto la guida di un relatore, si valuta tenendo conto della qualità del lavoro svolto e del percorso nel suo insieme.

E' necessario che il numero di CFU attribuito agli insegnamenti sia coerente con il carico didattico.

Tenuto conto del documento (doc. 7/07) del CNVSU, predisposto in relazione a quanto previsto dal predetto allegato 1, punto 4, del D.M. n. 386/2007, nonché dei criteri e delle indicazioni metodologiche fornite al riguardo nei precedenti documenti dello stesso Comitato (doc. 17/01, doc. 12/02, doc. 3/03, doc. 3/04, doc. 19/05). Considerato inoltre che, secondo quanto previsto nel predetto allegato 1:

- (sezione 1.4.3.) "l'introduzione dei nuovi percorsi può avvenire gradualmente. Nessun incentivo è previsto per una immediata applicazione della riforma";
- (sezione 4.4.1) "ai corsi di studio istituiti e attivati ai sensi del D.M. 509/99 continuano ad applicarsi i requisiti stabiliti dal D.M. 15 del 27/1/2005, aggiornato dai D.M. 203/2006 e 252/2006";

Ritenuto pertanto di dover definire, nella prospettiva di un progressivo miglioramento della qualità preordinato all'accREDITAMENTO dei corsi di studio, i requisiti dei corsi di laurea e di laurea magistrale afferenti alle classi ridefinite con i DD.MM. 16 marzo 2007, necessari per la loro attivazione ai sensi dell'art. 9, comma 2, del D.M. n. 270/2004, nonché le condizioni e i criteri per l'inserimento dei medesimi nella Banca dati dell'offerta formativa ai sensi dell'art. 9, comma 3, dello stesso D.M. n. 270/2004. Ritenuto altresì di dovere definire, ai fini dell'attuazione del D.M. 18 ottobre 2007, i requisiti qualificanti per i corsi di studio attivati per le classi di cui al D.M. 22 ottobre 2004, n. 270, il Nucleo di Valutazione si pronuncia, in questa fase:

1. *sulla corretta progettazione di tali proposte,*
2. *sulla adeguatezza e compatibilità delle stesse con le risorse di docenza e di strutture destinabili dall'Ateneo al riguardo,*
3. *sulla possibilità che le predette iniziative possano contribuire agli obiettivi di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa di cui al D.M. n. 3 luglio 2007, n. 362 (linee generali d'indirizzo della programmazione delle Università per il triennio 2007-2009) e DM 18 ottobre 2007 "Indicatori programmazione triennale".*

In coerenza con il Piano Strategico per il triennio 2007-09, secondo cui i nuovi corsi di studio devono soddisfare fin dal momento della progettazione requisiti di qualità in termini di risorse strutturali e di docenza, nella seduta del Senato Accademico dell'11.12.2007, è stato deliberato di attivare per l'a.a. 2008/2009, ai sensi del DM 270/04, solamente i corsi di studio di seguito indicati, per i quali sono state predisposte dalle Facoltà le necessarie schede illustrative:

FACOLTA' DI ARCHITETTURA

CLASSE LM4 - Architettura e Ingegneria Edile-Architettura

Laurea magistrale in Architettura e Ingegneria Edile-Architettura (ad accesso programmato)

FACOLTA' DI ECONOMIA

INTERCLASSE L18/L33 - Economia

Laurea triennale in Economia

FACOLTA' DI GIURISPRUDENZA

CLASSE L14 - Scienze dei servizi giuridici

Laurea triennale in Operatore dei servizi giuridici

Come indicato nelle linee guida del CONVUI (Coordinamento Nuclei di Valutazione Italiani), si ritiene opportuno articolare la Relazione tecnica su tre livelli:

- *Livello di Ateneo*
- *Livello di Facoltà*
- *Livello di Corso di Studio*

2. Analisi a livello di Ateneo

Nell'ambito della didattica, il principale obiettivo dell'Ateneo, individuato nel Piano Strategico per il triennio 2007/09, consiste nella completa revisione e nel riequilibrio dell'offerta formativa, alla luce delle nuove normative e in accordo primariamente con gli interessi di formazione superiore degli studenti.

L'obiettivo della qualificazione dell'offerta didattica viene declinato in una serie di linee guida specifiche, che l'Ateneo ha posto alla base delle proprie attività di formazione e che di seguito si riportano in dettaglio.

Linee guida formulate dall'Ateneo

Le linee guida alla base della revisione dei corsi di studio, secondo il DM 270/04, formulate in una serie di sedute del Senato Accademico e inserite nel Piano strategico 2007-09, possono essere sintetizzate nei seguenti punti:

- le Facoltà sono chiamate a proporre l'istituzione di percorsi formativi, sulla base delle tabelle delle nuove classi, nel rispetto di requisiti quali-quantitativi non solo minimi (docenti incardinati, % SSD attivati in rapporto ai docenti disponibili) in termini di risorse strutturali e umane, con indicazione sull'eventuale accesso programmato o su test di ammissione, per offrire una didattica ad alto livello contenutistico. Le proposte dovranno prevedere una programmazione didattica completa, che tenga conto dell'intero percorso formativo dalla laurea triennale, alla magistrale e al dottorato (3+2+3), con lo scopo di distribuire adeguatamente l'impegno dei docenti, che nel caso di professori ordinari e associati, non deve essere inferiore a 120 ore di attività didattica frontale in regime di tempo pieno e a 80 ore di attività didattica frontale in regime di tempo parziale;
- e' opportuno orientarsi verso proposte che portino anche ad un eventuale accorpamento delle lauree triennali (considerate di base), rispetto ad una maggiore differenziazione nelle lauree magistrali, anche interfacoltà, che dovranno essere coerenti con il patrimonio scientifico e di ricerca dell'Ateneo per poter rispondere a requisiti di visibilità e di richiamo nazionale e internazionale; la creazione di corsi interfacoltà permetterà di razionalizzare le risorse umane, potenziando la qualità interdisciplinare dell'offerta; nel caso di lauree magistrali con basso numero di iscritti, si ritiene opportuno sviluppare collaborazioni con altri Atenei;
- le proposte avanzate dalle Facoltà dovranno individuare un sistema formativo, in accordo con le esigenze del mondo produttivo e dei servizi e con le linee di sviluppo e la vocazione del territorio;
- i corsi di insegnamento dovranno avere una adeguata consistenza in termini di crediti (non inferiore a un numero da definirsi), in modo da ridurre il numero di esami annuali che lo studente deve sostenere; sarà necessario compattare l'offerta delle lauree triennali, limitando il numero degli esami opzionali, a favore di una più spinta articolazione di percorsi nelle lauree magistrali;
- il numero dei corsi di insegnamento a contratto dovrà essere ridotto nell'arco dei primi tre anni, ad una quota non superiore a una percentuale predefinita degli insegnamenti impartiti;
- il potenziamento della didattica dovrà essere accompagnato da quello trasversale, allo scopo di favorire il processo di internazionalizzazione dell'Ateneo; questa finalità

trasversale dovrà essere declinata mediante un aumento della capacità di attrazione sul segmento delle lauree magistrali e del dottorato di studenti provenienti da paesi europei ed extraeuropei;

- ogni proposta dovrà essere accompagnata da un piano economico con lo scopo di evidenziare eventuali esigenze per la sostenibilità futura, anche avanzando proposte per gestirle a breve termine;
- saranno perseguite collaborazioni con Università straniere per il rilascio di titoli congiunti, soprattutto nell'ambito delle lauree magistrali e del dottorato.

Progetto Manager Didattici

Per perseguire l'assicurazione della qualità nei servizi agli studenti, è stato approvato nel 2005 e avviato nel 2006 il Progetto *Manager Didattici*. Lo scopo principale del progetto è quello di migliorare i servizi connessi alla didattica e di facilitare la comunicazione tra studenti, docenti, e personale amministrativo. Per conseguire tale finalità, è stata realizzata una rete di operatori sull'intero Ateneo, detti Manager Didattici, con il compito di fungere da facilitatori del processo formativo, supportando da un lato la direzione didattica e amministrativa dei diversi corsi di studi, dall'altro gli studenti.

Tra i principali compiti dei Manager Didattici vi sono:

- fornire agli studenti un servizio d'ascolto, in grado di dare informazioni sul corso di studio (organizzazione, programmi, sistema dei crediti) e sui servizi didattici offerti dalla Facoltà e dall'Ateneo e di garantire un adeguato raccordo con i docenti e la struttura organizzativa;
- collaborare alla redazione dei regolamenti didattici e dei manifesti agli studi, sulla base degli esiti didattici pregressi;
- facilitare le pratiche di gestione delle carriere degli studenti;
- fornire supporto per la pianificazione e la gestione delle attività didattiche (predisposizione degli orari di lezione ed esami relativamente ad aule e laboratori), per l'orientamento in ingresso, il tutorato e i servizi di contesto (tirocini, PIL, mobilità internazionale);
- fornire supporto per il monitoraggio dell'erogazione dell'offerta didattica e dei servizi formativi e contribuire alle relative attività di valutazione.

Il progetto ha consentito un'organizzazione più efficiente dei corsi di studio e la creazione di figure di riferimento sia per gli studenti, che per i docenti; un'attuazione più incisiva dei processi di autovalutazione dei Corsi di Studio, con una maggiore attenzione al monitoraggio delle opinioni degli studenti sulla didattica; una capillare ed efficace diffusione delle informazioni e dell'innovazione dei processi nell'ambito dei servizi agli studenti.

Progetto Qualità

L'Ateneo ha avviato già da diversi anni un processo di autovalutazione dei corsi di studio, mirato ad un miglioramento della qualità dell'offerta formativa. Le esperienze maturate nel lungo percorso di valutazione hanno portato alla formulazione del **Progetto Qualità**. Tale processo di autovalutazione costituisce uno strumento per monitorare il funzionamento dei corsi di studio, permettendo aggiustamenti e correzioni in corso d'opera alla luce degli esiti didattici. In particolare, a differenza degli anni passati in cui ci si è limitati ai corsi di laurea triennale e a ciclo unico, il processo di autovalutazione dell'a.a. 2006-07 è stato esteso ai corsi di laurea specialistica. In ciascun corso di studi è stato istituito il **Gruppo di Autovalutazione (GAV)**, il quale compila il **Rapporto di Autovalutazione (RAV)** e lo invia al Nucleo di Valutazione dell'Ateneo.

Il RAV viene discusso con il Nucleo di Valutazione di Ateneo e con il Consiglio di Corso di Studi, con lo scopo di identificare i punti di forza e di debolezza del corso e le *"Best Practices"* da diffondere all'interno dell'Ateneo, al fine di migliorare la qualità del corso. Per ogni CdS o per gruppi affini è presente un Manager Didattico, che fa parte del GAV e che contribuisce alla stesura del RAV ove previsto, oltre a partecipare attivamente alla organizzazione didattica del corso. I Manager didattici tengono monitorati, con la somministrazione agli studenti dei *questionari di valutazione degli insegnamenti* (questionario CNVSU), tutti i corsi triennali che hanno più di 20 iscritti al I anno e specialistici con più di 10 iscritti al I anno.

Il *modello di Autovalutazione* adottato dall'a.a. 2005-2006 è derivato in parte dal Modello CampusOne ed in parte dal *"Modello Informativo per l'accreditamento dei corsi di studio"* proposto dal CNVSU (RdR1/04, febbraio 2004) e prevede l'analisi delle cinque dimensioni seguenti:

- Sistema organizzativo
- Esigenze ed obiettivi
- Insegnamento, Apprendimento, Accertamento
- Risorse, Servizi
- Monitoraggio, Analisi, Riesame

I Modelli Informativi dei corsi di studio monitorati sono disponibili sul Portale di Ateneo, in modo da dare conto, anche ai fini dell'orientamento in ingresso, dei risultati conseguiti.

Il monitoraggio dei corsi di studio, avvenuto negli ultimi anni, ha permesso di sviluppare una serie di dati e valutazioni estremamente utili per raggiungere due scopi nell'ambito della definizione di tale piano:

- l'individuazione di una serie di obiettivi realistici, mediante l'introduzione di indicatori quantitativi, diversificati a seconda del posizionamento delle Facoltà;
- la revisione dell'offerta didattica complessiva dell'Ateneo, alla luce della legge 270/04, con la messa a valore del patrimonio scientifico dell'Università, anche in relazione al territorio e ai rapporti internazionali, favorendo sinergie tra le Facoltà e razionalizzando i servizi agli studenti.

Le ricadute del *Progetto Qualità* si sono già potute apprezzare nella programmazione dell'offerta formativa a partire dall'anno accademico 2005-06: alcuni corsi di laurea, con scarse risorse umane, non sono stati attivati, per altri si è regolato l'accesso, fissando un numero programmato in dipendenza dalle risorse disponibili, altri ancora sono stati ridisegnati, stabilendo anche accordi con il mondo del lavoro.

Comitati di indirizzo

Al fine di sviluppare maggiori sinergie con il mondo del lavoro e il territorio, nell'art. 20 del nuovo Regolamento Didattico di Ateneo è stata normata la possibilità delle Facoltà di istituire un Comitato di Indirizzo ovvero, nel caso di una offerta formativa articolata in più aree scientifico-culturali, un Comitato di Indirizzo per ogni corso di studio o gruppi di corsi di studio affini che afferiscono ad un unico Consiglio di corso di studio unificato.

Il Comitato di indirizzo di Facoltà o di corso di studio, qualora istituito, è formato dal Preside o Presidente del corso di studio, dai rappresentanti dei docenti della Facoltà o del corso di studi, da un Manager Didattico, ove sia presente, e dai rappresentanti delle parti sociali interessate (rappresentanti di enti pubblici o privati interessati a specifici settori e/o professioni, associazioni di imprese, ordini professionali, rappresentanti degli studenti).

Il Comitato di indirizzo ha funzioni propositive con riferimento ai seguenti compiti principali:

- facilitare e promuovere i rapporti tra università e contesto produttivo, avvicinando i percorsi formativi universitari alle esigenze del mondo del lavoro e collaborando alla definizione delle esigenze delle parti sociali interessate;
- monitorare l'adeguamento dei curricula offerti agli studenti in base all'incontro tra domanda e offerta della formazione dei corsi di studio;
- valutare l'efficacia degli esiti occupazionali.

Il Nucleo sottolinea come il Comitato di Indirizzo costituisca un'ulteriore opportunità per l'efficace definizione di percorsi formativi tali da incontrare le esigenze di professionalità del contesto socio-economico, dunque una proficua occasione di scambio tra università e parti sociali nell'obiettivo di massimizzare l'efficacia della formazione universitaria e l'occupazione dei laureati in ogni area scientifica.

Mobilità interna ed esterna

L'introduzione del Supplemento al Diploma, come strumento di mobilità interna ed esterna, dell'insegnamento in lingua inglese e di una serie di servizi logistici e integrativi, sono gli strumenti per incentivare la mobilità in uscita e in entrata e accrescere l'attrattività dei percorsi di studio da parte di studenti esteri, avvicinando il nostro Ateneo al modello europeo sancito dal processo di Bologna. A questo proposito, presso l'Università di Ferrara sono attivi:

1) L'Unità Operativa Mobilità Internazionale, che offre un supporto agli studenti che desiderano effettuare un periodo di studio o stage all'estero arricchendo così il proprio curriculum di un'esperienza particolarmente interessante. Tra le possibilità offerte:

- Erasmus – LLP
- Scambi extra-europei
- Erasmus –Mundus
- Programma "Leonardo da Vinci"
- Progetto "Marco Polo"

2) il Centro Linguistico di Ateneo che sin dal 1998 offre ai suoi studenti una vasta gamma di servizi tra cui:

- l'opportunità di iscriversi al corso B1 on-line della CRUI e Cambridge ESOL. Superando un test di selezione preliminare obbligatorio, si potrà seguire un corso di blended learning della lingua Inglese, per il raggiungimento del livello B1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue;
- la CILS - Certificazione di Italiano come Lingua Straniera. E' un titolo di studio che attesta il grado di competenza linguistico-comunicativa in italiano come L2. La CILS è riconosciuta come titolo ufficiale di competenza linguistica in base alla Legge 17 febbraio 1992, n. 204 e dal comma 3 dell'art. 10 dello Statuto dell'Università. La CILS comprende sei livelli, progettati e realizzati in collegamento con le indicazioni contenute nel Common European Framework of Reference del Consiglio d'Europa;
- lo Sportello Stranieri, che facilita le pratiche amministrative di iscrizione e di riconoscimento di titoli agli studenti stranieri, oltre a promuoverne l'accoglienza anche per gli aspetti logistici e di mediazione culturale.

Il Nucleo sottolinea, che le linee guida del MiUR da un lato pongono il miglioramento dei livelli di formazione linguistica degli studenti fra gli obiettivi prioritari di miglioramento del sistema formativo; dall'altro, prevedono espressamente che gli Atenei definiscano le competenze di ingresso per i diversi corsi di studio. La conoscenza dell'inglese potrebbe rappresentare, per tutti i corsi di primo livello, una competenza richiesta per l'ingresso, il cui livello dovrebbe essere definito in modo esplicito ed omogeneo a livello di Ateneo. La definizione del livello di competenze per l'ingresso ai corsi di laurea è il passo necessario per poi quantificare, anche in termini di crediti, il livello di formazione da acquisire al termine del primo ciclo (laurea triennale) e del secondo (laurea magistrale) e le modalità con cui questi crediti possano essere acquisiti. Al riguardo, l'esigenza irrinunciabile è che i livelli di formazione

linguistica in uscita del primo e del secondo ciclo siano oggettivi e spendibili sul mercato del lavoro. A questo proposito il Nucleo condivide la linea intrapresa dall'Ateneo nel prevedere, a livello di corsi di laurea triennale, l'acquisizione di almeno 6 CFU relativi all'esame di idoneità di lingua inglese.

Orientamento e Tutorato

Le attività di orientamento sviluppate dall'Ateneo si articolano nei tre ambiti che corrispondono ai passaggi salienti del percorso universitario:

- la scelta del corso di studi (orientamento in entrata);
- il supporto allo studente nel percorso universitario (orientamento in itinere);
- l'accompagnamento al mondo del lavoro (orientamento in uscita)

Le iniziative di orientamento in entrata mirano a guidare gli studenti nella scelta del proprio percorso formativo sin dagli ultimi anni della scuola superiore, supportandoli nelle scelte relative al futuro professionale. Le iniziative sono organizzate e sviluppate sia a livello di sede centrale dell'Ateneo che di singole Facoltà.

In particolare, per gli studenti delle scuole superiori convenzionate nell'ambito del Progetto Scuole, L'Ateneo ha stipulato un'importante convenzione con il Consorzio Almalaurea, per la sperimentazione di due strumenti: AlmaOrientati e AlmaDiploma. Al Progetto Scuole hanno aderito, a tutt'oggi, 30 poli scolastici dislocati nelle province di Ferrara, Rovigo e Modena.

AlmaOrientati è uno strumento volto a rafforzare l'attività di orientamento nei confronti dei ragazzi iscritti alla classe quinta della scuola superiore, aiutandoli ad individuare percorsi di studio in linea con le loro capacità ed aspettative, AlmaDiploma consentirà invece all'Università di aggiungere alla documentazione raccolta, attraverso il questionario predisposto in AlmaOrientati, un'ulteriore documentazione che permetterà all'Ateneo di ottenere, con congruo anticipo, preziose informazioni sulle caratteristiche e le intenzioni dei diplomandi.

Le attività di orientamento in itinere supportano gli studenti durante l'iter formativo, affiancandoli nella risoluzione dei problemi e nel superamento delle difficoltà, di carattere sia pratico-organizzativo sia psicologico, che ostacolano il buon esito del percorso di studi. Tra i principali servizi attivati dall'Ateneo vi sono il servizio di tutorato didattico e il *Servizio SMS (Servizio Disabilità, Metodo di Studio, Supporto Psicologico)*. Il tutorato didattico è svolto da studenti negli ultimi anni del proprio percorso formativo o già laureati (studenti della laurea specialistica, dottorandi, assegnisti, studenti della scuola di specializzazione per l'insegnamento secondario e della scuola forense) e prevede interventi mirati a fronteggiare disagi specifici (dovuti a carenze culturali oppure sul metodo di studio) che lo studente incontra rispetto a determinati insegnamenti o a laboratori del corso di laurea prescelto. In alcune Facoltà, maggiormente interessate dal problema dei fuori corsi, sono state messe in campo azioni specifiche per il recupero dei fuori corso.

Il *Servizio SMS* interessa tutti gli studenti dell'Ateneo che si trovano in condizioni di difficoltà a causa di disabilità fisiche oppure di disagio transitorio nell'affrontare il percorso di studi, e si avvale di figure professionali specializzate.

I servizi di orientamento in uscita riguardano la fase conclusiva del ciclo formativo universitario e di sbocco occupazionale. Presso l'Università sono attivi due servizi dedicati:

- il *Job Centre* dell'Ateneo, che sviluppa programmi di orientamento e di inserimento al lavoro destinati ai laureandi (tirocini curriculari ed extracurriculari, stage, etc.). Nell'ambito delle iniziative del centro, particolarmente significativo è il Progetto di Inserimento lavorativo (PIL). Attraverso i *PIL*, a partire dal 2000, e con la partecipazione di numerose aziende, il Job Centre segue annualmente la sperimentazione di un percorso di qualificazione della didattica e di accompagnamento al mercato del lavoro, sperimentazione che si realizza mediante una fase integrata di istruzione - formazione - lavoro della durata complessiva di circa 18 mesi;
- il servizio *AlmaLaurea*, gestito dall'omonimo consorzio interuniversitario, che consente di rendere disponibili on line i curricula degli studenti laureati, ponendosi in tal modo quale punto di incontro fra giovani laureati, università e aziende.

Sintesi degli strumenti utilizzati

Gli **strumenti** messi in campo dall'Ateneo per il raggiungimento degli obiettivi di efficienza e di efficacia dei percorsi formativi si possono pertanto sintetizzare nel modo seguente:

- orientamento in ingresso ("scegliersi gli studenti" attraverso un rapporto costante con le scuole e mediante la convenzione con il Consorzio "AlmaOrientati", nonché: interventi di orientamento diretto; la realizzazione, con cadenza annuale, di un forum di orientamento dell'Università; l'attivazione di uno sportello psicologico presso la sede centrale, rivolto a tutti gli studenti delle scuole superiori che necessitano di un confronto con personale specializzato in merito alle scelte riguardanti il futuro percorso universitario; la partecipazione a saloni di orientamento a livello nazionale);
- tutorato, soprattutto per gli studenti dei corsi del I anno;
- tutorato trasversale realizzato dal *Servizio SMS* (*Servizio Disabilità, Metodo di Studio, Supporto Psicologico*);
- potenziamento del progetto sui "Percorsi di inserimento lavorativo";
- il Centro Linguistico di Ateneo che sin dal 1998 offre ai suoi studenti una vasta gamma di servizi volti all'insegnamento della lingua inglese e al riconoscimento di titoli agli studenti stranieri;
- la costituzione di una rete di organizzazione didattica, realizzata mediante Manager Didattici, per la facilitazione del processo di erogazione dell'offerta formativa e a completo supporto degli studenti;
- raggiungimento della certificazione di qualità del servizio di orientamento;
- graduale passaggio alla massima contribuzione per gli studenti fuori corso.

Per incentivare l'azione di tutorato, è stato previsto un fondo apposito oltre a quello ministeriale.

Rilevante è il dibattito scaturito dal processo di riesame, che ha messo in grado i corsi di studio di elaborare, in occasione della attuazione della legge 270/04, una revisione ragionata dei percorsi formativi, per rispondere efficacemente ad esigenze precise e certificate e per offrire sbocchi occupazionali concreti.

Nelle proposte di istituzione dei corsi di studio ai sensi del DM 270/04, l'Ateneo si è mosso con un duplice obiettivo: da un lato garantire la totale copertura delle risorse umane necessarie, prevedendo l'assegnazione di risorse qualificate di docenza superiori di norma ai requisiti minimi di legge (come previsto dalle linee guida ministeriali e ribadito dalle indicazioni CRUI); dall'altro sostenere i corsi di base e caratterizzanti con docenti strutturati di prima o seconda fascia.

L'Università di Ferrara, recependo le normative ministeriali in termini di certificazione di qualità, sta seguendo pertanto un percorso funzionale alla costante tenuta sotto controllo dei processi e soprattutto dei risultati della sua attività formativa, che rappresenta un passaggio necessario oltre che obbligato, ai fini del perfezionamento continuo della sua offerta didattica.

Per il raggiungimento degli obiettivi quantitativi, l'Ateneo si avvale del Comitato di Monitoraggio Statistico, che con regolarità fornisce un quadro della situazione della didattica, sotto la supervisione del Prorettore e del Presidente del Nucleo di Valutazione.

3. Analisi a livello di Facoltà

Le Facoltà, che nell'Università di Ferrara avvieranno la programmazione dei corsi di studio con Ordinamenti espressi ai sensi del DM 270/2004, a partire dall'anno accademico 2008-2009 sono:

- **Architettura**
- **Economia**
- **Giurisprudenza**

In relazione alla valutazione sull'adeguatezza di strutture, l'art. 1, comma 1, lettera c) del Decreto Ministeriale 544/07, prevede che *"i requisiti di strutture e di docenza di ruolo che devono essere disponibili per sostenere i corsi e il grado di copertura necessario relativamente ai settori scientifico-disciplinari che li caratterizzano"*. L'art. 7 dello stesso Decreto inoltre dispone che *"in attesa della definizione, sentito il CNVSU, dei requisiti relativi alle quantità e alle caratteristiche delle strutture per lo svolgimento delle attività formative, i Nuclei di valutazione – tenuto conto di quanto indicato dal CNVSU nei doc. 17/01, 12/02 e 19/05 del CNVSU e delle informazioni già disponibili nella Banca dati "Rilevazione Nuclei" -*

predispongono apposita Relazione, valutando per ogni facoltà (o struttura didattica competente) la compatibilità dell'offerta formativa dell'Ateneo (anche in relazione al numero degli studenti iscritti e all'entità degli insegnamenti e delle altre attività formative cui gli stessi partecipano) con le quantità e le caratteristiche delle strutture messe a disposizione della stessa per la durata normale degli studi”.

Il Nucleo pertanto mantiene inalterati i criteri utilizzati nella valutazione dell’Offerta formativa a.a. 2007/08 per assicurare, come previsto nel doc. 19/05 del CNVSU:

- la capacità della struttura che attiva il corso di permettere la *piena frequenza* degli iscritti alle attività formative previste e perciò la piena adeguatezza delle corrispondenti strutture necessarie (aule e laboratori);
- l’esistenza di *strutture di ricerca* e di *biblioteche* (eventualmente disponibili anche attraverso convenzioni o strumentazioni per l’accesso remoto alle stesse), con specifica indicazione delle medesime e della misura in cui esse sono a disposizione dei corsi.

Il Doc. 3/03 del CNVSU, nell’evidenziare che all’indicazione di disponibilità numerica dei posti aula occorre aggiungere l’analisi delle postazioni di laboratorio e di biblioteca, affermava che, come base di calcolo, potessero essere confermati i criteri di massima già individuati nel DOC 17/01. Per i corsi di laurea o di laurea specialistica a ciclo unico che prevedono una limitazione degli accessi su base nazionale devono essere utilizzati i riferimenti (quantitativi e qualitativi) già individuati per definire il numero di studenti iscrivibili in correlazione con le strutture utilizzabili.

Il Doc. 17/01 del CNVSU dichiarava che la disponibilità di *strutture* dovesse essere coerente con il numero di insegnamenti per l’attivazione del corso di studi e con il numero di iscritti a tempo pieno, garantendo a ciascuno di essi la completa fruibilità dei servizi.

Ai fini di tali certificazioni il Doc. 19/05 prevede che i criteri quantitativi e qualitativi attraverso i quali effettuare la valutazione dell’adeguatezza delle strutture dovranno essere preventivamente esplicitati, facendo riferimento a normative dell’Unione Europea laddove esistenti. Come indicazione generale, per quanto riguarda le aule, si richiama la necessità di assicurare nei periodi didattici una fruibilità di posti aula per studente regolare stimabile in almeno 25 ore alla settimana, considerando una ipotesi di 50 ore di pieno utilizzo per ogni aula.

Si può individuare pertanto un fabbisogno di aule (con dimensioni adeguate al numero di frequentanti) che, ipotizzato il loro pieno utilizzo, sia almeno pari alla metà del numero di corsi di studio attivati moltiplicato per la durata (in anni) di ciascuno di essi. Una stessa aula, con una utilizzazione di 30-40 ore alla settimana, può essere impiegata per due corsi.

La disponibilità di *laboratori* (informatici, linguistici, nonché specialistici, se previsti dall’ordinamento didattico) dovrà essere determinata in modo da garantire l’uso delle strutture per i tempi ritenuti adeguati in relazione alle specifiche esigenze.

Infine, la disponibilità di specifiche strutture per i corsi ad accesso programmato (legge 264/1998) dovrà rispondere alle indicazioni fornite in sede di definizione dell'offerta potenziale di ciascuna istituzione.

Per quanto attiene alla verifica dei requisiti necessari in ordine alla disponibilità di strutture per la didattica, il Nucleo, anche in mancanza dei parametri oggettivi stabiliti dal MiUR, ha proceduto ad una verifica, assumendo, in questa prima fase, come criteri di massima le indicazioni fornite dal CNVSU (Comitato Nazionale per la Valutazione del Sistema Universitario) nei documenti 17/01 e 19/05.

Il Nucleo ha quindi proceduto alla verifica dei suddetti requisiti basandosi sulle statistiche MiUR (Anagrafe Nazionale Studenti - iscritti a.a. 2007/2008, dati estratti l'8/01/2008) e sui dati della Procedura Nuclei2007 (dati sulle aule relativi all'a.a. 2005/06 comunicati dalle Presidenze di Facoltà ed inseriti nel DataBase "Atomo"), aggiornati al 31.12.2007, utilizzando i seguenti criteri:

- **definizione di aula:** sono state considerate aule quei locali che rispondono ad un preciso requisito previsto dal CNVSU nelle note tecniche della rilevazione Nuclei2007, secondo cui "sono aule i locali nei quali si svolge attività di insegnamento regolata da orari, secondo calendari resi pubblici, e di dimensioni superiori o uguali ai 20 posti. Le aule vengono rilevate distintamente a livello di facoltà (uso esclusivo) e a livello di ateneo (aule condivise)";
- **adeguatezza del numero di aule** in rapporto al numero dei corsi che si andranno ad attivare nell'a.a. 2007/08, per ogni Facoltà. E' stato adottato un parametro di riferimento, ossia il numero di aule necessarie (**parametro 1**), ottenuto attraverso la formula seguente¹: $(\text{numero corsi} \times \text{numero anni di corso}) / 2$. Il numero effettivo di aule a disposizione è stato poi rapportato al *parametro 1* per valutare la compatibilità o meno delle strutture, ottenendo così un **indicatore dell'adeguatezza del numero di aule** (**indicatore 1**).
- **disponibilità di posti aula in rapporto al numero di studenti:** è stata ipotizzata una piena fruibilità di posti aula per studente pari a 50 ore settimanali per ogni aula, e una fruibilità minima di posti aula per studente teorico stimabile in almeno 25 ore settimanali per ogni aula² (**parametro 2**). L'effettiva fruibilità dei posti aula per "studente teorico" (calcolata nel modo seguente: $(n^{\circ} \text{ posti} \times \text{ore settimanali effettivi}) / n^{\circ} \text{ studenti teorici}$) è stata poi rapportata al *parametro 2* per valutare la compatibilità delle strutture, ottenendo così un secondo indicatore, ossia **l'indicatore della fruibilità dei posti aula per "studente teorico"** (**indicatore 2**).

L' "utenza teorica" per l'a.a. 2008/09 è stata ottenuta prendendo in considerazione il numero degli studenti regolari iscritti nell'a.a. 2007/2008 (Anagrafe Nazionale Studenti - iscritti a.a. 2007/2008, dati estratti l'8/01/2008).

Sulla base di tali metodologie il Nucleo ha predisposto per ciascuna Facoltà una scheda dettagliata, così come risulta dall'**allegato A**, parte integrante del presente verbale.

¹ Doc. CNVSU 17/01 – 3.2. Strutture

² Doc. CNVSU 19/05 – 3.3. La valutazione delle strutture.

Per la valutazione dei risultati il Nucleo ha ritenuto di adottare il seguente criterio:

Verifica compatibilità delle strutture	
Compatibilità insufficiente	Le facoltà che presentano entrambi gli indicatori di compatibilità delle strutture inadeguati (valori < di 1);
Compatibilità sufficiente	Le facoltà che presentano un indicatore appena adeguato (valore = 1) e l'altro adeguato (valore compreso tra 1 e 2);
Compatibilità buona	Le facoltà che presentano un indicatore adeguato (valore compreso tra 1 e 2) e l'altro adeguato o più che adeguato (valore >1);
Compatibilità ottima	Le facoltà che presentano entrambi gli indicatori più che adeguati (valori > 2).

Facoltà	Indicatore 1	Indicatore 2	Valutazione finale
Architettura	Più che adeguato	Più che adeguato	Ottima
Economia	Più che adeguato	Adeguato	Buona
Giurisprudenza	Più che adeguato	Più che adeguato	Ottima

Il Nucleo, sulla base dei criteri adottati sopra descritti e delle informazioni pervenute, verifica che nessuna Facoltà è risultata insufficiente. Le valutazioni ottenute sono risultate lievemente diversificate tra le Facoltà analizzate, andando da una compatibilità buona (per la Facoltà di Economia) ad una compatibilità ottima (per le Facoltà di Architettura e Giurisprudenza).

3.1 Facoltà di Architettura

Nel suo breve percorso (15 anni) la Facoltà di Architettura di Ferrara ha rapidamente caratterizzato e consolidato alcune direttrici di ricerca, laddove capacità e personalità dei docenti, esigenze provenienti dal territorio e rapporti internazionali hanno costituito un amalgama generatore di frutti doviziosi: dallo sviluppo di procedure automatiche integrate per il restauro dei monumenti, alla progettazione urbana, territoriale e ambientale, alla manutenzione e gestione edilizia e ambiente, alla conservazione e restauro dei monumenti, al controllo dell'inquinamento in ambienti confinati, agli studi sui paesaggi culturali, allo sviluppo di servizi integrati di progettazione per la città, l'ambiente e il territorio, al recupero del patrimonio industriale.

La Facoltà, fin dall'inizio, ha teso a divenire elemento attivatore di stimoli nonché parte integrante di un sistema sinergico di crescita e valorizzazione del territorio: oggi dopo quindici anni il radicamento è un dato felicemente acquisito.

I rapporti e gli scambi con l'estero sono stati intensi. Appartengono a quattordici paesi della Comunità Europea le università con le quali si attuano programmi Socrates/Erasmus, e numerosi sono i rapporti di collaborazione con università del Sud America, Nord America e Nuova Zelanda.

Gli indicatori statistici mostrano un alto inserimento dei laureati nel mondo del lavoro e i riscontri diretti con Enti e datori di lavoro segnalano che i laureati ferraresi presentano livelli di preparazione superiori alla media corrente.

Sin dall'inizio, questa Facoltà ha realizzato una scelta in linea con la tradizione: un unico corso di laurea, articolato in cinque anni e a numero chiuso, per un totale di 135 studenti, ma ponendo grande attenzione alla modernità (per esempio il recente avvio di una "*nuova linea di lavoro*" nel settore dell'energia, per rispondere alle nuove direttive ministeriali che impongono ai professionisti di costruire i nuovi edifici, non solo puntando al risparmio energetico, ma sviluppando al massimo l'utilizzo delle energie alternative).

La Commissione didattica paritetica verifica annualmente il valore dei CFU.

Il Coordinamento della didattica viene realizzato nell'ambito del Consiglio di Facoltà che svolge anche le funzioni del Consiglio di Corso di Studio.

L'analisi delle modalità dell'erogazione didattica e dei risultati ottenuti viene svolta dalla commissione didattica e dal Gruppo di autovalutazione del corso di studio. Entrambi i soggetti nella loro autonomia presentano al Cdf ogni anno i risultati del lavoro effettuato, proponendo i miglioramenti ritenuti idonei al superamento delle difficoltà emerse nel corso dell'analisi.

La Facoltà di Architettura, per il settimo anno consecutivo, si è classificata prima in Italia, nell'indagine Censis, pubblicata nel quotidiano "La Repubblica" nel mese di Giugno 2007.

La Facoltà di Architettura, nella seduta del 4 dicembre 2007, ha deliberato l'istituzione del corso di laurea a ciclo unico in *Architettura* all'interno della classe LM-4 delle lauree magistrali in Architettura e Ingegneria edile – Architettura. Si tratta di una proposta di riprogettazione del corso di laurea Magistrale a ciclo unico ex DM 599/1999.

Nella tabella che segue viene illustrata una sintesi del quadro generale dell'Offerta Formativa e sua articolazione, che verrà presentata dalla Facoltà di Architettura nell'anno accademico 2008/09.

<i>Corso DM 509/99</i>	<i>Corso DM 270/04</i>	<i>Anni attivi</i>	<i>Nome corso</i>
Lscu/4		2°-5°	Architettura
	Lm/4	1°	Architettura

Nell'anno 2008/09, la Facoltà di Architettura presenta pertanto un'Offerta Formativa articolata su:

- un corso di laurea magistrale a ciclo unico in *Architettura*, secondo il DM 270/04
- un corso di laurea specialistica a ciclo unico in *Architettura* (corso ad esaurimento), secondo il DM 509/99

3.2 Facoltà di Economia

Istituita nel 1996 è la più giovane tra le Facoltà dell'Ateneo. Infatti da una parte è caratterizzata da un'offerta formativa adatta all'inserimento in istituzioni ed organizzazioni internazionali, dall'altra da un forte legame con il territorio, che concorre alla formazione di profili professionali in grado di gestire i fenomeni dello sviluppo locale, delle imprese industriali, delle banche e dei servizi, delle amministrazioni pubbliche. La Facoltà di Economia è consapevole che anche corsi di studio concepiti per consentire un immediato accesso al mondo del lavoro richiedono una adeguata iniezione di robusti contenuti culturali e metodologici, in grado di consentire ai laureati, da un lato, un agevole e rapido innesto delle competenze specialistiche ricavabili attraverso l'esperienza lavorativa, dall'altro di adattarsi nel tempo alle sempre più mutevoli esigenze del mondo produttivo.

Presso la Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Ferrara è operativo un servizio di tutorato svolto da studenti *senior* (studenti iscritti alla laurea specialistica e ai corsi di dottorato di ricerca), a cui possono rivolgersi gli studenti per chiarimenti e informazioni circa le nozioni di base dei corsi che afferiscono alle aree aziendale, economica, giuridica e matematico-statistica, così come nella ricerca di materiali per approfondimenti. I tutors sono altresì a disposizione per fornire assistenza personalizzata mediante ricevimento e orientamento agli studenti stranieri e agli studenti lavoratori. Il servizio di tutorato è attivo per l'intero anno accademico, al fine di garantire

una costante assistenza nel percorso universitario. Nell'ambito dell'attività di orientamento in entrata la Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Ferrara propone e organizza giornate "Open days": si aprono le porte agli studenti delle Scuole Superiori per consentire loro di visitare le strutture didattiche e scientifiche della facoltà (aule, laboratori di informatica, biblioteca, emeroteca). Nell'ambito di tale iniziativa si organizzano incontri con i docenti della Facoltà, disponibili ad illustrare contenuti e finalità del corso di laurea, obiettivi formativi e sbocchi occupazionali. Si organizzano inoltre conferenze su temi di attualità o su argomenti e problematiche affrontate durante le lezioni universitarie, al fine di far comprendere alcuni degli oggetti di studio della Facoltà di Economia.

Presso la Facoltà di Economia è stato istituito inoltre il Gruppo di autovalutazione dei Corsi di laurea (GAV). Annualmente il GAV redige il Rapporto di autovalutazione (RAV) sulla base di diversi tipi di indicatori e analizzando diverse tipologie di dati. Il RAV dà innanzitutto conto delle esigenze che ispirano gli Obiettivi formativi dei Corsi, quali emergono in sede di consultazione delle Parti Interessate (tra cui imprese e amministrazioni pubbliche); nella stessa ottica (quella, cioè, di un'offerta formativa interconnessa con il mondo del lavoro), il RAV dà conto: dell'efficacia del Tirocinio, secondo le valutazioni effettuate dalla Commissione didattica; dell'analisi di gradimento dell'inserimento lavorativo condotta dal Job Center d'Ateneo, evidenziando i dati sull'inserimento lavorativo dei laureandi/laureati della Facoltà partecipanti ai PIL (Percorsi di inserimento lavorativo); i dati sulle tipologie di lavoro svolte dai laureati negli ultimi due anni (Alma Laurea). Per ciò che riguarda la didattica, nel RAV confluiscono: i dati della Commissione orientamento circa l'accesso ai corsi e i servizi di Tutorato; i dati estratti dai questionari di valutazione della didattica da parte degli studenti (che evidenzino criticità relativamente a: rapporto tra carico di studio e crediti assegnati a ciascun insegnamento; chiarezza delle informazioni circa le modalità degli esami; complessiva soddisfazione dell'insegnamento); l'analisi e la valutazione svolta dalla Commissione didattica su tutti i punti dei questionari citati; i dati di ingresso e percorso dello studente (Manager Didattico); i dati relativi al gradimento complessivo da parte degli studenti del Corso (Alma Laurea). Il RAV dà, inoltre, conto degli esiti delle iniziative di internazionalizzazione (coordinate da: Istituto di Politica per lo Sviluppo Industriale, Collegio dei docenti del dottorato di ricerca, Commissione di Facoltà Socrates/Erasmus); delle esigenze del personale docente, con illustrazione di dati circa il personale docente a contratto (Commissione didattica e segreteria didattica); dell'adeguatezza dei servizi e delle infrastrutture (tenendo conto, tra l'altro, dei dati e/o valutazioni fornite dalla Commissione biblioteca, dalla Commissione informatica, dalla Commissione Spazi della Facoltà).

La Facoltà di Economia si è accostata alla progettazione dei nuovi corsi di studio con la consapevolezza della necessità di alcuni interventi di manutenzione dei corsi esistenti, dovuto in particolare ad un ridotto numero di studenti iscritti ai corsi di laurea triennali. Essa ha infatti

optato per un contenimento dell'offerta formativa e per una delimitazione del perimetro delle attività coerente con le proprie vocazioni, mediante l'istituzione di un nuovo corso di laurea triennale, derivante dall'accorpamento dei due corsi precedenti. La Facoltà di Economia, nella seduta del 4 dicembre 2007, ha infatti deliberato l'istituzione di un corso di laurea interclasse denominato *Economia* afferente alle classi L-18 delle lauree in Scienze dell'economia e della gestione aziendale e L-33 delle lauree in Scienze economiche.

Il Nucleo apprezza lo sforzo dimostrato dalla Facoltà di Economia che, con grande senso di responsabilità, ha risposto ai principi di razionalizzazione e di riqualificazione dell'offerta formativa dell'Ateneo previsti negli indirizzi ministeriali, nonché alle raccomandazioni del Senato Accademico e alle indicazioni previste dal Piano Triennale Strategico 2006/2009. Inoltre, viene apprezzato anche lo sforzo della Facoltà di rispondere alle esigenze del mondo del lavoro con la creazione di un percorso professionale particolarmente solido sia sul fronte degli insegnamenti di ambito economico, che di ambito economico-aziendale, realizzato attraverso la modalità interclasse.

Nella tabella che segue viene illustrata una sintesi del quadro generale dell'Offerta Formativa e sua articolazione, che verrà presentata dalla Facoltà di Economia nell'anno accademico 2008/09.

<i>Corso DM 509/99</i>	<i>Corso DM 270/04</i>	<i>Anni attivi</i>	<i>Nome corso</i>
L/17		2°-3°	Economia e gestione delle imprese e degli intermediari finanziari
L/28		2°-3°	Economia delle amministrazioni pubbliche e delle istituzioni internazionali
Ls/64		1°-2°	Economia applicata e politiche economiche
Ls/84		1°-2°	Economia aziendale, management e professioni
	L 18/33 interclasse	1°	Economia

Nell'anno 2008/09, la Facoltà di Economia presenta pertanto un'Offerta Formativa articolata su:

- un corso di laurea triennale interclasse in *Economia*, secondo il DM 270/04

- due corsi di laurea triennali in *Economia e gestione delle imprese e degli intermediari finanziari* e *Economia delle amministrazioni pubbliche e delle istituzioni internazionali* (corsi ad esaurimento), secondo il DM 509/99
- due corsi di laurea specialistici in *Economia applicata e politiche economiche* e *Economia aziendale, management e professioni*, secondo il DM 509/99

3.3 Facoltà di Giurisprudenza

Istituita nel 1391, la Facoltà di Giurisprudenza di Ferrara è la più antica dell'Ateneo estense. Da allora e sino ai nostri giorni si è progressivamente configurata quale vivace centro di ricerca scientifica, con una spiccata vocazione per l'innovazione e la sperimentazione, ponendosi come luogo di formazione giuridica caratterizzato in termini di produttività, offerta didattica strutturata a misura di studente, profilo docenti, rapporti internazionali. Nella Facoltà è attivata la "Scuola Ferrarese di Diritto", un percorso didattico di eccellenza riservato agli studenti che si iscrivono al primo anno della Laurea Magistrale in Giurisprudenza. La Facoltà, inoltre, nell'ambito dei Programmi Socrates-Erasmus, dispone di un elevato numero di borse per soggiorni di studio presso Università europee.

La Facoltà di Giurisprudenza, nella seduta del 5 dicembre 2007, ha deliberato l'istituzione del corso di studio in *Operatore dei servizi giuridici* all'interno della Classe L-14 delle lauree in Scienze dei servizi giuridici.

I Corsi di studio triennali attivi nella Facoltà, complessivamente considerati, hanno visto, in questi ultimi anni, una riduzione degli iscritti, dovuta, in buona misura, alla difficoltà di riscontrare sbocchi lavorativi concreti, connessa alla saturazione del mercato nei tradizionali settori delle professioni legali e alla ridotta capacità professionalizzante degli studi giuridici, operante invero a livello nazionale, in settori diversi da quelli "classici" (tipicamente, le professioni forensi, le carriere direttive nei settori privati e le alte dirigenze nei settori pubblici). Da questo punto di vista, il nuovo Corso triennale, considerato nel contesto della complessiva articolazione didattica della Facoltà di Giurisprudenza (che vede, a partire dall'a.a. 2006/2007, l'attivazione della Laurea Magistrale a ciclo unico, con la quale si ridefinisce l'offerta formativa delle Facoltà giuridiche, ordinandola prioritariamente alle tipiche professioni legali ad elevata competenza, quali sono quelle di avvocato, magistrato e notaio, con il superamento della precedente formulazione su due livelli: 3+2), intende, nel quadro di una razionalizzazione dell'offerta e della sua riqualificazione, rimediare a tale criticità sul versante di una capacità attrattiva relativa alla formazione di laureati (di primo livello), non legati ai tradizionali sbocchi professionali (che trovano ora il loro proprio riferimento nella Laurea Magistrale a ciclo unico), capaci di ricoprire diversi ruoli nell'ambito del variegato complesso dei servizi giuridici.

La Facoltà organizza corsi di orientamento allo studio universitario, nonché corsi di base per colmare eventuali lacune presenti nella formazione iniziale, sì da rendere possibile, all'inizio del percorso didattico, l'acquisizione di un'adeguata preparazione, fornendo strumenti utili alla pre-comprensione dei fenomeni giuridici.

La Facoltà predispone un servizio di tutorato didattico rivolto agli studenti che desiderano ricevere un supporto nella preparazione degli esami.

Ottemperando alle prescrizioni formulate nel d.m. 16 marzo 2007, il Nucleo accerta che la Facoltà prevede una didattica compatta, rispettando il limite massimo di 20 esami (non sono previsti moduli all'interno di ciascun insegnamento) nella sua richiesta di istituzione del corso di laurea triennale "*Operatore dei Servizi Giuridici*".

La Commissione didattica inoltre, richiede ad ogni docente una verifica sull'adeguatezza del materiale di studio anche in termini di carico didattico, che deve essere congruo rispetto ai crediti attribuiti ad ogni insegnamento. I titolari degli insegnamenti sono invitati, ogni anno, ad effettuare tale verifica al momento della predisposizione del programma. La Commissione didattica vigila sulla coerenza tra insegnamenti impartiti e obiettivi formativi. Un sistema di rilevazione con distribuzione agli studenti di questionari con un numero di domande tende a verificare l'attività didattica svolta dai docenti, la sua qualità, la fruibilità delle aule, le modalità di studio.

La Commissione didattica paritetica verifica annualmente il valore dei CFU.

Il Coordinamento della didattica viene realizzato nell'ambito del Consiglio di Facoltà (non è previsto alcun Consiglio di Corso di Studio).

Nella tabella che segue viene illustrata una sintesi del quadro generale dell'Offerta Formativa e sua articolazione, che verrà presentata dalla Facoltà di Giurisprudenza nell'anno accademico 2008/09.

<i>Corso DM 509/99</i>	<i>Corso DM 270/04</i>	<i>Anni attivi</i>	<i>Nome corso</i>
L/2		2°-3°	Operatore giudiziario e dei corpi di polizia; Teoria e pratica della gestione giuridica d'impresa
Ls/22		1°-2°	Giurisprudenza (Ferrara e Rovigo)
	L/14	1°	Operatore dei servizi giuridici
	Lmg/01	1°-5°	Giurisprudenza (Ferrara e Rovigo)

Nell'anno 2008/09, la Facoltà di Giurisprudenza presenta pertanto un'Offerta Formativa articolata su:

- un corso di laurea triennale in *Operatore dei servizi giuridici*, secondo il DM 270/04
- due corsi di laurea magistrali in *Giurisprudenza*, secondo il DM 270/04
- due corsi di laurea triennale in *Operatore giudiziario e dei corpi di polizia e Teoria e pratica della gestione giuridica d'impresa* (corsi ad esaurimento), secondo il DM 509/99
- due corsi di laurea specialistici in *Giurisprudenza*, secondo il DM 509/99

4. Analisi a livello di Corso di Studio

Il Senato Accademico dell'11.12.2007 ha posto all'attenzione del Nucleo di Valutazione n. 3 Corsi di Studio, accompagnando le proposte con le delibere di Facoltà contenenti l'ordinamento dei corsi di studio proposti ed altri elementi di valutazione utili ai fini della stesura della Relazione tecnica. Dapprima il Nucleo esamina il contenuto e gli obiettivi delle singole proposte e, successivamente, valuta la congruità di questi con le risorse indicate.

Ai fini della verifica sulla quale il Nucleo di Valutazione dovrà pronunciarsi, così come previsto negli indirizzi ministeriali e come viene ribadito dalle indicazioni CRUI, si considerano i seguenti elementi:

- **Le motivazioni** che stanno alla base della progettata trasformazione e accorpamento di Corsi, ovvero della eventuale sostituzione;
- **Individuazione delle esigenze formative e delle aspettative delle parti interessate** attraverso consultazioni dirette e/o studi ed indagini disponibili. I profili formativi del corso di studio dovranno pertanto rispondere ad una domanda di formazione rilevante dal punto di vista accademico, anche in una prospettiva internazionale e qualificata dal punto di vista delle opportunità di collocamento sul mercato del lavoro;
- **Definizione degli obiettivi di apprendimento** e, in modo specifico, le modalità e gli strumenti con cui il CdS intende valutare i risultati di apprendimento congruenti con gli obiettivi generali. In particolare, come suggerito nel documento del CUN del 14.11.2007, si considerano i seguenti elementi:
 - descrizione del corso di studio, il percorso formativo e gli effettivi *obiettivi formativi specifici*, formulata evitando tassativamente di riprodurre o parafrasare gli *obiettivi formativi qualificanti* presenti nelle declaratorie delle classi allegate ai decreti;
 - indicazione dei risultati di apprendimento attesi, con riferimento al sistema di descrittori dei titoli di studio adottato in sede europea (descrittori di Dublino). ad

una puntuale descrizione delle modalità e degli strumenti didattici con cui i risultati di apprendimento attesi vengono conseguiti e verificati;

- indicazione del significato del corso di studio sotto il profilo occupazionale e individuazione degli sbocchi professionali anche con riferimento alle attività classificate dall'ISTAT. Si porrà attenzione affinché dei quattro livelli di classificazione ISTAT venga selezionato quello che meglio è in grado di rispondere alla specifica figura professionale che il corso si propone di formare.
- **Attrattività per gli studenti della domanda di formazione**, in particolare per i corsi di studio che non raggiungono il numero minimo previsto nella tabella 7 dell'All. B al DM 544/2007;
- **Motivazione per l'inserimento di SSD appartenenti agli ambiti di base e caratterizzanti** negli affini;
- **Modifiche apportate al fine di migliorare le criticità** individuate nei corsi di provenienza, nel caso di "riprogettazione";
- **Per le Lauree Magistrali**: attività di ricerca consolidate negli ambiti che riguardano la Classe di riferimento). In tutti i corsi di studio, ivi compresi quelli a più marcato orientamento professionalizzante, è importante che sia salvaguardato il carattere irrinunciabile della formazione accademica che si caratterizza per il legame inscindibile fra didattica e ricerca. I titoli di studio sia di I sia di II livello rilasciati dal nostro Ateneo dovrebbero corrispondere ad una formazione accademica di eccellenza, che non solo assicuri la acquisizione di competenze in una o più discipline scientifiche, ma anche: la capacità di apprendere e di applicare nuove conoscenze; la capacità di affrontare e risolvere problemi mediante l'uso consapevole di teorie, di modelli e di interpretazioni coerenti; la capacità di ragionamento, di riflessione critica e di formulazione di giudizi autonomi; la capacità di comunicare correttamente ed efficacemente in forma orale e scritta e di sostenere in modo appropriato le proprie idee e le proprie argomentazioni;
- **Politiche di accesso (D.M. 270/04, art 6, commi 1, 2, Legge 19.11.1990, n. 341, art. 11)**. Formulazione delle conoscenze richieste per l'accesso in termini generali e definizione delle competenze e il relativo grado di approfondimento che lo studente deve possedere per potersi inserire e progredire con successo nel corso di studio (per le LM: criteri, anche temporali, per la verifica della personale preparazione dello studente).

Al fine di redigere la Relazione tecnica, il Nucleo ha preso in considerazione gli elementi che gli Organi Accademici gli hanno trasmesso. La scheda di ogni progetto illustra le caratteristiche della figura professionale che si intende formare e le caratteristiche strategiche del progetto formativo.

I corsi di studio di cui si propone l'istituzione, con ordinamenti espressi ai sensi del DM 270/2004, a partire dall'anno accademico 2008-2009, sono pertanto i seguenti:

FACOLTA' DI ARCHITETTURA

CLASSE LM4 - Architettura e Ingegneria Edile-Architettura

Laurea magistrale in Architettura e Ingegneria Edile-Architettura (numero programmato unità)

FACOLTA' DI ECONOMIA

INTERCLASSE L18/L33 - Economia

Laurea triennale in Economia

FACOLTA' DI GIURISPRUDENZA

CLASSE L14 - Scienze dei servizi giuridici

Laurea triennale in Operatore dei servizi giuridici

4.1 Corso di laurea magistrale in Architettura e Ingegneria Edile-Architettura

La Facoltà di Architettura, nella seduta del 4 dicembre 2007, ha deliberato l'istituzione del corso di laurea a ciclo unico in *Architettura*, all'interno della classe LM-4 delle lauree magistrali in *Architettura e Ingegneria edile – Architettura*. La scheda del progetto illustra le qualità specifiche della figura professionale che si intende formare e le caratteristiche strategiche del progetto formativo. La Facoltà di Architettura di Ferrara si concentra su un unico corso di laurea a ciclo unico. Si articola in 5 anni, divisi in tre cicli didattici, con una preparazione concentrata sulla progettazione e sulla costruzione. L'insegnamento è strutturato su undici aree disciplinari, equilibratamente ripartito tra aspetti pratici e teorici. Il percorso formativo è mirato a preparare una figura di architetto progettista, capace di intervenire nei molteplici campi che la professione prevede e per i quali è necessario un percorso unitario. Il corso di laurea, proseguendo la tradizione del corso di laurea specialistico, intende incrementare la conoscenza del territorio ferrarese e la consapevolezza dei valori in esso contenuti. Si tratta di una proposta di riprogettazione del corso di laurea Specialistica a ciclo unico ex DM 509/1999, che accentua ulteriormente, in base ai buoni risultati acquisiti negli anni trascorsi, l'articolazione per corsi integrati unitamente alla scelta riconfermata dei laboratori di progettazione, maggiorati nella loro consistenza oraria; laboratori che si tengono sin dal primo anno e si concludono al V anno con il laboratorio di sintesi.

Trattandosi di una proposta di trasformazione del Corso di laurea magistrale ex DM 599/1999, il Nucleo ritiene necessario svolgere preventivamente un'analisi dell'attività pregressa, utilizzando i seguenti indicatori:

1. *Attrattività (andamento iscritti: serie storica negli anni della durata legale + 1)*
2. *Tipologie di iscritti: provenienza esterna (altre provincie e Regioni), stranieri*
3. *Consolidamento delle immatricolazioni*
4. *Abbandoni: entità, andamento e tipologie*
5. *Laureati nella durata legale del Corso + 1*
6. *Andamento delle carriere*
7. *Livello di soddisfazione degli studenti*

Sulla base di tali indicazioni, il Nucleo ha predisposto una scheda dettagliata, così come risulta dall'**allegato D**, parte integrante del presente verbale. Dall'analisi degli indicatori individuati, si evince che:

1. *Attrattività:* trattandosi di un corso di laurea a numero programmato, si è analizzato sia il numero delle domande presentate, sia il numero degli studenti presenti al test di ammissione, rapportati al numero dei posti disponibili. Negli anni accademici considerati, il rapporto tra il numero delle domande presentate ed il numero degli immatricolati è risultato tra 3,9 (a.a. 2005/06) e 4,3 (a.a. 2007/08), mentre il rapporto tra il numero dei presenti al test di ammissione e gli immatricolati varia tra un minimo di 3,4 (a.a. 2007/08) ad un massimo di 3,9 (a.a. 2005/06). Nell'anno acc. 2007/08 sono state presentate 581 domande, a fronte di 136 posti. Gli immatricolati tuttavia sono stati 135, in quanto non è stata presentata alcuna domanda ad un posto riservato agli studenti cinesi. Si evidenzia che il bacino di riferimento della Facoltà non è prettamente locale, ma nazionale. L' elevata numerosità delle domande rispetto ai posti disponibili e la crescita del numero di domande e di studenti stranieri ammessi dimostra l'appeal a livello nazionale e internazionale del corso di laurea. Inoltre l'attrattiva del corso è da ricondursi, oltre alle eccellenti posizioni nelle graduatorie Censis, alla struttura a ciclo unico, che consente di seguire un percorso di studi coerente e senza discontinuità.
2. *Tipologie di iscritti:* la tipologia degli iscritti è caratterizzata dalla prevalenza di studenti che provengono dalla Regione Emilia Romagna (a.a. 2007/08: 55,8%; media nel sestennio considerato: 57,3%), seguono il Veneto con una media del 13,3%, la Puglia con il 4,4%, mentre tutte le altre Regioni vanno da un minimo dello 0,1% del Molise, ad un massimo del 3,4% della Lombardia. Nell'anno accademico 2007/08 si è inoltre avuta la presenza dell' 1,1% di iscritti stranieri.
3. *Consolidamento delle immatricolazioni:* nel corso degli anni accademici 2002/03-2007/08 gli immatricolati hanno presentato domanda di iscrizione all'anno successivo con valori

percentuali che variano da un minimo del 83,72% nella Coorte a.a. 2005/06, ad un massimo del 91,67% della Coorte a.a. 2006/07. Complessivamente si registra quindi un valore positivo di consolidamento delle immatricolazioni. La tabella evidenzia un calo degli iscritti al V anno dovuto all'accumularsi degli studenti fuori corso al secondo e al quarto anno. L'adozione di un'organizzazione maggiormente funzionale nei contenuti, negli accorpamenti e nella fruibilità dei corsi, si ritiene possa consentire agli studenti di conseguire la laurea nei tempi previsti.

4. *Abbandoni: entità, andamento e tipologie:* gli abbandoni registrati dagli studenti iscritti nel corso di laurea in esame presentano valori piuttosto esigui. Trattandosi di un corso di laurea a numero programmato, è evidente che gli studenti hanno ottime ragioni per percorrere la loro carriera con regolarità. Dalle tabelle risulta una percentuale di mancate iscrizioni agli anni successivi del 10%, per la Coorte a.a. 2003/04, considerando il periodo di analisi: dal 2003/04 al 2007/08. La Coorte riferita all'a.a. 2004/05 ha raggiunto il tasso maggiore di abbandono, con un valore complessivo del 16,10%, mentre il tasso minore è stato registrato dalla Coorte dell'a.a. 2006/07, con una percentuale del 6.7%, nella quale occorre tener presente che si tratta di un'analisi limitata a soli due anni accademici. Le tipologie di abbandono sono essenzialmente riferibili ad abbandoni di studio e limitatamente per trasferimenti ad altre Università o per passaggio ad altro corso di laurea.
5. *Laureati nella durata legale del Corso + 1:* Il Corso di laurea in Architettura è stato avviato nell'anno accademico 2002/03, pertanto non è ancora possibile svolgere un'analisi significativa dei dati sui laureati.
6. *Andamento delle carriere:* La tabella conferma il dato emerso dall'analisi delle iscrizioni: una flessione degli esami sostenuti negli ultimi tre anni. Tale flessione è riconducibile alla frammentarietà di alcuni esami di materia scientifica a cui si intende ovviare nei seguenti modi: accorpando, di volta in volta, due insegnamenti in uno unico con un maggiore carico didattico; dove possibile, inserendo un modulo integrativo nei laboratori progettuali; per ulteriormente semplificare il percorso, sono state eliminate alcune propedeuticità.
7. *Livello di soddisfazione degli studenti:* Si deve rilevare come il grado di soddisfazione relativo ai singoli insegnamenti sia in generale piuttosto elevato, anche se le medie della Facoltà di Architettura sono lievemente più basse di quelle di Ateneo. In tutti gli anni accademici di riferimento, il risultato è la somma di risposte che registrano valori percentuali molto diversi. Analizzando l'anno acc. 2005/06, da un lato appare molto elevato l'interesse per i contenuti dell'insegnamento con l'84,11% di pareri positivi al quesito riguardante l'interesse sugli argomenti dell'insegnamento e il 73,84% di giudizi

positivi al quesito relativo alle novità degli argomenti trattati rispetto agli insegnamenti precedenti. Dall'altro, la soddisfazione sulle modalità con cui è stato svolto l'insegnamento registra il 72,76% di risposte positive. Un dato, quest'ultimo, al di sotto della media di Ateneo. Elementi che possono essere ascritti ad una valutazione critica del proprio comportamento da parte degli studenti fa rilevare il raggiungimento del 66,54% di giudizi positivi sulla necessità di conoscenze preliminari per la comprensione degli argomenti trattati e del 68,57% sulla regolarità dell'attività di studio.

Il Nucleo, procede all'esame della documentazione prodotta dal Preside della Facoltà di Architettura, valutando in particolare i seguenti elementi:

- Motivazioni che stanno alla base della progettata trasformazione
- Individuazione delle esigenze formative e delle aspettative delle parti interessate
- Definizione degli obiettivi di apprendimento
- Motivazione per l'inserimento di SSD appartenenti agli ambiti di base e caratterizzanti negli affini
- Modifiche apportate al fine di migliorare le criticità individuate nei corsi di provenienza
- attività di ricerca consolidate negli ambiti che riguardano la Classe di riferimento
- Politiche di accesso

4.1.1 Motivazioni che stanno alla base della progettata trasformazione

Il Nucleo, esaminando la proposta di nuova istituzione il Corso di laurea magistrale a ciclo unico in *Architettura e Ingegneria edile – Architettura*, rileva che le motivazioni che stanno alla base della progettata trasformazione fanno riferimento essenzialmente ai risultati di un ampio e intenso lavoro della commissione didattica durante l'anno 2007. Detti lavori hanno suggerito al Consiglio di Facoltà l'adozione di un'organizzazione maggiormente funzionale nei contenuti, negli accorpamenti e nella fruibilità dei corsi, per raggiungere l'obiettivo di una compiuta razionalizzazione del corso di studi e consentire agli studenti di conseguire la laurea in tempi congrui rispetto a quelli previsti dal manifesto degli studi.

Ottemperando alle prescrizioni formulate nel DM 16 marzo 2007, il Corso di laurea in Architettura, prevede una didattica compattata e fortemente integrata, rispettando altresì il limite massimo di 30 esami. I potenziali limiti insiti nella compattazione vengono superati dalla effettuazione della valutazione conclusiva in merito al singolo insegnamento integrato con la partecipazione dell'intero corpo docente coinvolto nello stesso corso integrato e nei laboratori.

4.1.2 Individuazione delle esigenze formative e delle aspettative delle parti interessate

La proposta di istituzione del Corso di laurea magistrale in Architettura e la sua configurazione sono stati presentati al Comitato di Indirizzo della Facoltà di Architettura in data 10 gennaio 2008. Il Comitato di indirizzo, presieduto dal Preside della Facoltà, è composto dai rappresentanti delle istituzioni e del mondo del lavoro a livello locale. I rappresentanti delle istituzioni e delle professioni, presa visione dell'ordinamento didattico della laurea magistrale da istituire e attivare, considerate le scelte didattiche effettuate, sotto il profilo della loro coerenza formativa rispetto agli sbocchi professionali, hanno espresso il loro apprezzamento per la progettazione didattica operata dalla Facoltà, suggerendo per altro di gradire particolarmente l'approfondimento previsto negli aspetti operativi della professione e sottolineando inoltre la felice scelta di offrire esclusivamente un corso di laurea a ciclo unico di 5 anni.

4.1.3 Definizione degli obiettivi di apprendimento

Il Nucleo, esamina gli obiettivi di apprendimento del corso proposto e rileva che la Facoltà di Architettura intende definire un percorso didattico idoneo a ricoprire i profili professionali delineati, offrendo una formazione che consenta al laureato di svolgere la propria attività nella libera professione nell'ambito dell'Unione Europea, in istituzioni ed enti pubblici e privati (enti istituzionali, enti e aziende pubblici e privati, studi professionali e società di promozione e di progettazione) operanti nei campi della costruzione e trasformazione delle città e del territorio.

4.1.4 Motivazione per l'inserimento di SSD appartenenti agli ambiti di base e caratterizzanti negli affini

Il Nucleo, tenuto conto che in questo quadro, l'utilizzazione come attività affini di insegnamenti collocati nei settori scientifico-disciplinari previsti per attività di base o caratterizzanti trova giustificazione, da parte della Facoltà di Architettura, dalla sentita esigenza di fornire una solida preparazione agli studenti, sia nell'area della tecnologia dell'architettura che del restauro. Obiettivo perseguibile solo attraverso la frequenza di corsi caratterizzati da un elevato livello di approfondimento di queste discipline. Inoltre, la scelta è legata a fornire agli studenti un livello di conoscenze coerenti con le competenze individuate e gli sbocchi occupazionali del corso di laurea.

4.1.5 Modifiche apportate al fine di migliorare le criticità individuate nei corsi di provenienza

La principale criticità, che ha indotto il Consiglio di Facoltà a ritenere che fosse opportuno partire il prima possibile con il nuovo ordinamento è data dall'elevato numero di esami previsti

dall'ordinamento vigente; si ritiene che questo porti ad un'eccessiva frammentazione e dispersione prolungando i tempi per la conclusione degli studi. Per questo motivo il Consiglio di Facoltà ha ritenuto di riprogettare il corso di studi riducendo notevolmente il numero di esami (da 39 a 28).

4.1.6 Attività di ricerca consolidate negli ambiti che riguardano la Classe di riferimento

La ricerca sviluppata nella Facoltà nell'arco dei 15 anni della sua esistenza si è sviluppata e consolidata nel tempo negli specifici settori di appartenenza della classe di riferimento. Particolare rilievo hanno assunto le attività di procedure automatiche integrate per il restauro dei monumenti, la progettazione urbana, territoriale e ambientale, la manutenzione e gestione edilizia e ambiente, la conservazione e restauro dei monumenti, il controllo dell'inquinamento in ambienti confinati, gli studi sui paesaggi culturali, lo sviluppo di servizi integrati di progettazione per la città, l'ambiente e il territorio, il recupero del patrimonio industriale, la razionalizzazione negli usi energetici e la certificazione energetica degli edifici.

4.1.7 Politiche di accesso

Riguardo all'accesso al Corso di Studio, sono previste diverse attività con la scuola secondaria, tutte orientate a consolidare in modo efficace il rapporto con esse e a divulgare le conoscenze occorrenti per un proficuo superamento dei test di ammissione e un'efficiente partecipazione all'insieme delle attività formative del corso di laurea magistrale.

Per essere ammessi al corso di laurea Magistrale è necessario superare il test di ammissione così come previsto dalla normativa.

Il particolare richiamo esercitato dalla Facoltà di Architettura di Ferrara è sostanziato dal numero di domande di partecipazione al test di ammissione che mediamente supera di tre o quattro volte i posti disponibili, come testimoniato dalla tabella presente nell'Allegato D, in cui sono riportati i dati relativi alle domande presentate nell'ultimo triennio accademico.

La Facoltà organizza inoltre corsi di orientamento allo studio universitario, nonché attività formative di base per colmare eventuali lacune presenti nella formazione scientifica occorrente per seguire proficuamente il corso di laurea, in questo modo si rende possibile all'inizio del percorso didattico l'acquisizione di un'adeguata preparazione. La Facoltà predispone un servizio di tutorato didattico rivolto agli studenti che desiderano ricevere un supporto nella preparazione degli esami.

La figura professionale che il corso mira a formare è quella dell'architetto a cui corrisponde il codice Istat: 2.2.2.0.1

4.1.8 Numerosità dei docenti

Considerato che la legge richiede inoltre al Nucleo di verificare la congruità tra le iniziative da realizzare ed i mezzi (personale, strumentali, strutture edilizie) sui quali fare affidamento, un ulteriore elemento da valutare è quello della rispondenza attuale dell'offerta formativa della Facoltà proponente rispetto agli standard di docenza di ruolo (professori ordinari, professori associati, ricercatori) di cui all'art. 4 del DM 544/2007, stabiliti in relazione ai criteri, definiti dal CNVSU nel doc. 7/07, nonché ai criteri e alle indicazioni metodologiche fornite al riguardo nei precedenti documenti dello stesso (doc. 17/01, doc. 12/02, doc. 3/03, doc. 3/04, doc. 19/05).

La docenza è utilizzata nello rispetto dei criteri stabiliti negli normativi attuativi del DM n. 270/2004, in particolare quelli previsti nell'art. 4 del DM 31 ottobre 2007; al riguardo peraltro si evidenzia che la Facoltà di Architettura non ritiene il credito un elemento significativo per misurare l'impegno del docente, ma viene considerato in particolare l'impegno orario.

I risultati dei requisiti necessari in termini di docenza qualitativa e quantitativa, per il corso di laurea magistrale in *Architettura e Ingegneria Edile-Architettura* sono pertanto i seguenti:

N. Classe	Gruppo	Immatricolati anno acc. 2007/08*	Nome del Corso	Numero Docenti	Numero Docenti necessari
LM4	B: Num max: 80	134	Architettura	33	31

*Dati immatricolati estratti l'8/01/2008 – Fonte DataWherehouse di Ateneo

Le indicazioni ministeriali del DM 544/07 sui requisiti di docenza indicano in n. 20 il numero di docenti di ruolo necessario per l'attivazione del Corso di laurea magistrale a ciclo unico di durata pari a 5 anni. In particolare, nell'Allegato B dello stesso decreto, è previsto che *"nel caso in cui il numero degli immatricolati al corso superi le numerosità massime teoriche, occorre aumentare la docenza necessaria in proporzione alla numerosità di tali immatricolati"*. Considerato che, come si evince dalla tabella sopra esposta, la numerosità massima teorica di immatricolati prevista per il raggruppamento della Classe LM4 (Gruppo B) è pari a 80 e tenuto conto che numerosità teorica considerata è pari a 134 studenti (immatricolati nell'a.a. 2007/08), si è proceduto all'applicazione della formula prevista dal citato DM, ottenendo il seguente risultato: $20 + (15 \times (134/80) - 1) = 31$. Rispetto alle competenze specifiche richieste dall'ordinamento del Corso di laurea magistrale in *Architettura e Ingegneria Edile-Architettura*, la Facoltà di Architettura ha indicato 33 docenti di ruolo, a fronte di 31 docenti necessari previsti in base al DM 544/07.

4.1.9 Copertura dei settori scientifico-disciplinari

Considerato che, l'art. 4 del DM 544/07 prevede che per ciascun corso di studio deve essere assicurata la copertura teorica dei settori scientifico-disciplinari da attivare relativi alle attività formative di base e caratterizzanti (così come definiti nel regolamento didattico d'Ateneo), in percentuale almeno pari al 50 %, per i corsi di laurea e per i corsi di laurea magistrale e di laurea magistrale a ciclo unico, il Nucleo ha verificato che nel piano di studio proposto dalla Facoltà di Architettura, la somma dei gradi di copertura dei SSD della classe del corso in *Architettura e Ingegneria Edile-Architettura* è pari al 78,6% (vedi Allegato B)

4.1.10 Requisiti di docenza richiesti dal D.M. sulle classi

Ai sensi dell'art. 9 del DM del 16 Marzo 2007, *"le Università di norma attivano corsi di studio con i nuovi ordinamenti, mediante apposite deliberazioni, ai sensi dell'art. 9, comma 2, del decreto ministeriale 22 ottobre 2004 n. 270, tenendo conto delle esigenze che insegnamenti corrispondenti ad almeno 90 crediti siano tenuti da professori o ricercatori inquadrati nei relativi settori scientifico-disciplinari e di ruolo presso l'Ateneo"*, il Nucleo ha verificato che l'effettivo impegno dei docenti nel corso in *Architettura e Ingegneria Edile-Architettura* risulta complessivamente coerente con i predetti requisiti e che la Facoltà ha inoltre assicurato l'ulteriore docenza di ruolo e non di ruolo per sostenere il complesso degli insegnamenti da attivare (vedi Allegato C).

4.1.11 Requisiti di strutture

Le strutture disponibili (aule, laboratori, biblioteche) risultano adeguate dal punto di vista qualitativo e quantitativo per il corretto funzionamento del corso (vedi Allegato A), tenuto conto dell'offerta potenziale e delle specifiche esigenze del corso stesso. Le strutture logistiche utilizzate sono quelle a disposizione dalla Facoltà comprensive di due aule informatiche con complessive 50 postazioni (in rete).

4.1.12 Parere tecnico

il Nucleo esprime parere favorevole sulla corretta progettazione della proposta, sulla adeguatezza e compatibilità della stessa con le risorse di docenza (almeno 90 crediti sono tenuti da professori o ricercatori inquadrati nei relativi SSD e di ruolo; la somma dei gradi di copertura dei SSD della classe del corso in *Architettura e Ingegneria Edile-Architettura* è pari al 78,6%; la numerosità dei docenti risulta essere pari a 33 su 31 necessari). Altresì, il Nucleo esprime parere

favorevole sull'adeguatezza delle strutture destinabili dall'Ateneo per il corretto funzionamento del corso, tenuto conto dell'offerta potenziale e delle specifiche esigenze del corso stesso. Inoltre, la riprogettazione del Corso, a seguito dei punti di forza e delle criticità emerse dall'analisi degli indicatori riferiti all'attività pregressa del CdL magistrale ex D.M. 599/99, lascia prefigurare la possibilità che la predetta iniziativa possa contribuire al raggiungimento degli obiettivi di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa di cui al D.M. 362/07 (linee generali d'indirizzo della programmazione delle Università per il triennio 2007-2009) e DM 18 ottobre 2007 "*Indicatori programmazione triennale*", nonché alle raccomandazioni del Senato Accademico e alle indicazioni previste dal Piano Triennale Strategico di Ateneo 2006/2009. Pertanto, il Nucleo esprime parere favorevole sulla proposta di trasformazione del Corso di laurea magistrale ex DM 599/1999, in Corso di laurea magistrale a ciclo unico in *Architettura e Ingegneria Edile-Architettura*, ai sensi del DM 270/04.

4.2 Corso di laurea triennale in Economia

La Facoltà di Economia, nella seduta del 4 dicembre 2007, ha deliberato l'istituzione di un corso di laurea interclasse denominato *Economia* afferente alle classi L-18 delle lauree in Scienze dell'economia e della gestione aziendale e L-33 delle lauree in Scienze economiche, derivante dall'accorpamento di due corsi precedenti.

La scheda del progetto illustra le caratteristiche della figura professionale che si intende formare e le caratteristiche strategiche del progetto formativo.

L'istituzione del corso di laurea triennale in *Economia* nasce dalla necessità e volontà di fornire, alle parti interessate, la realizzazione di figure professionali in grado di muoversi con disinvoltura nell'analisi delle problematiche economiche, sia a livello di azienda, sia a livello di sistema economico locale, nazionale ed internazionale e dotati di una connotazione interdisciplinare. Capacità che possono essere acquisite solo grazie alla frequentazione di corsi caratterizzati da un elevato livello di approfondimento in discipline economiche ed economico-aziendali, nonché degli appropriati metodi quantitativi e dei profili giuridici ed istituzionali rilevanti.

Il Nucleo, procede all'esame della documentazione prodotta dal Preside della Facoltà di Economia, valutando in particolare i seguenti elementi:

- Motivazioni che stanno alla base della progettata nuova istituzione
- Individuazione delle esigenze formative e delle aspettative delle parti interessate
- Definizione degli obiettivi di apprendimento

- Motivazione per l'inserimento di SSD appartenenti agli ambiti di base e caratterizzanti negli affini
- Politiche di accesso

4.2.1 Motivazioni che stanno alla base della progettata nuova istituzione

Il Nucleo, esaminando la proposta di nuova istituzione del Corso di laurea triennale in *Economia*, rileva che la Facoltà di Economia ha ritenuto necessario proporre l'istituzione del corso di laurea interclasse in *Economia*, al fine di formare figure professionali in grado di affrontare le problematiche dell'economia nella sua accezione più ampia, sia sotto una lente microeconomica, di analisi di azienda, sia sotto una lente macroeconomica, di analisi dei fenomeni economici locali, nazionali ed internazionali. La motivazione forte appena addotta è anche il frutto dell'analisi degli aspetti di forza e di criticità che hanno finora caratterizzato l'offerta formativa della facoltà che presenta due corsi di studio distinti (uno di classe 28 ed uno di classe 17). Infatti, la presenza dei due CdS, ha determinato un'offerta elevata di insegnamenti, che, in una situazione di esiguità delle risorse, ha comportato, dal lato dell'offerta, un impegno a volte troppo oneroso da parte dei docenti, che spesso si sono dovuti impegnare su entrambi i corsi di studio, con un carico didattico elevato. Peraltro l'elevata numerosità degli insegnamenti proposti ha comportato qualche problema anche dal lato della domanda, con una media dei crediti maturati anno per anno dagli studenti al di sotto di quella teorica prevista e con tassi elevati d'abbandono o di fuori corso. Infine, nella Facoltà di Economia, che attira principalmente studenti provenienti dal bacino demografico locale, la capacità di attrazione del corso di classe 28 è sempre stato piuttosto limitata. D'altra parte, gli studenti che portavano a termine il corso di studi di classe 28 si sono mostrati sempre soddisfatti della formazione ricevuta e la Facoltà ritiene indispensabile, che in un percorso formativo da "economista", si continui a dare la giusta attenzione a quelle tematiche che erano proprie del CdS di classe 28, quali l'internazionalizzazione, lo sviluppo locale e la crescita nazionale. Ciò che è cambiato è l'obiettivo finale proposto, anche più ampio rispetto al passato, di sintetizzare certe competenze, che prima erano separate, in una prospettiva di maggiore interdisciplinarietà, in modo da consentire la formazione di figure professionali capaci di muoversi sui diversi piani delle problematiche economiche: dall'azienda, al territorio locale, fino ad ambiti nazionali ed internazionali. In particolare, sono presenti in misura più che rassicurante, le attività di base e caratterizzanti di entrambe le classi. La Facoltà confida che il corso proposto sia in grado di forgiare una figura di "economista universale" e tuttavia – grazie all'ampia possibilità di scelte personali di materiale – in grado di ritagliarsi anche in sede di Laurea triennale quei saperi specifici che ne possono fare vuoi un "economista" vuoi un "aziendalista" (o "professionista"): obiettivi che, ovviamente, lo stesso studente potrà raggiungere in modo più completo con le lauree specialistiche che già ora completano, nella stessa Facoltà di Economia, il percorso triennale.

4.2.2 Individuazione delle esigenze formative e delle aspettative delle parti interessate

Il Nucleo verifica che la proposta di attivazione del Corso di Studio in *Economia* e la sua configurazione sono stati oggetto della consultazione, effettuata in data 15 Gennaio 2008, con i rappresentanti delle istituzioni e del mondo del lavoro a livello locale. I rappresentanti delle istituzioni e delle professioni, presa visione dell'ordinamento didattico della laurea triennale da istituire e attivare, considerate le scelte didattiche effettuate, sotto il profilo della loro coerenza formativa rispetto agli sbocchi professionali, hanno espresso parere positivo all'unanimità (si veda il verbale della consultazione con i rappresentanti delle Istituzioni e del mondo del lavoro a livello locale).

4.2.3 Definizione degli obiettivi di apprendimento

Il Nucleo, esamina gli obiettivi di apprendimento del corso proposto e rileva che la Facoltà di Economia intende definire un percorso didattico idoneo a ricoprire i profili professionali delineati, offrendo una formazione che consenta al laureato una solida conoscenza delle discipline economiche ed economico-aziendali, nonché degli appropriati metodi quantitativi e dei profili giuridici ed istituzionali rilevanti per comprendere puntualmente il contesto di riferimento. In questa prospettiva, il corso di studio prevede un consistente numero di crediti per ciascuna delle quattro aree disciplinari caratteristiche della Facoltà di Economia: Economica, Economico-Aziendale, Giuridica e Matematico-Statistica.

4.2.4 Motivazione per l'inserimento di SSD appartenenti agli ambiti di base e caratterizzanti negli affini

Il Nucleo, tenuto conto che in questo quadro, l'utilizzazione come attività affini di insegnamenti collocati nei settori scientifico-disciplinari previsti per attività di base o caratterizzanti trova giustificazione, da parte della Facoltà di Economia, nell'esigenza sentita di fornire una solida preparazione agli studenti sia nell'area economica, sia aziendale, sia giuridica. Obiettivo perseguibile solo attraverso la frequenza di corsi caratterizzati da un elevato livello di approfondimento in discipline economiche ed economico-aziendali, nonché dei profili giuridici ed istituzionali rilevanti. Inoltre, la scelta è legata a fornire agli studenti un livello di competenze e conoscenze coerenti con gli sbocchi occupazionali individuati dal presente corso di laurea.

4.2.5 Politiche di accesso

Riguardo all'accesso al CdS, la Facoltà non ha previsto accordi con la scuola secondaria, né prove per l'accesso al Corso. Per l'iscrizione alla laurea triennale, la Facoltà di Economia organizza

un test di autovalutazione a cui possono partecipare tutti gli studenti interessati, offrendo loro la possibilità di valutare il proprio livello di approfondimento nelle nozioni di base che saranno sviluppate nell'ambito dei corsi del primo anno. Per essere ammessi al corso di laurea è necessario essere in possesso di adeguate conoscenze acquisite nella scuola secondaria superiore, aspetto che viene reso noto già nell'ambito delle attività di orientamento in entrata specifiche della Facoltà.

4.2.6 Numerosità dei docenti

Considerato che la legge richiede inoltre al Nucleo di verificare la congruità tra le iniziative da realizzare ed i mezzi (personale, strumentali, strutture edilizie) sui quali fare affidamento, un ulteriore elemento da valutare è quello della rispondenza attuale dell'offerta formativa della Facoltà proponente rispetto agli standard di docenza di ruolo (professori ordinari, professori associati, ricercatori) di cui all'art. 4 del DM 544/2007, stabiliti in relazione ai criteri, definiti dal CNVSU nel doc. 7/07, nonché ai criteri e alle indicazioni metodologiche fornite al riguardo nei precedenti documenti dello stesso (doc. 17/01, doc. 12/02, doc. 3/03, doc. 3/04, doc. 19/05).

I risultati dei requisiti necessari in termini di docenza qualitativa e quantitativa, per il corso di laurea triennale in *Economia* sono i seguenti:

N. Classe	Gruppo	Immatricolati anno acc. 2007/08	Nome del Corso	Numero Docenti	Numero Docenti necessari
L-18, L-33	C: Num max: 230	387*	Economia	21	18

*Dati immatricolati, ai 2 C.I. triennali attivi presso la Facoltà nell'a.a. 2007/08, estratti l'8/01/2008
Fonte DataWherehouse di Ateneo

Le indicazioni ministeriali del DM 544/07 sui requisiti di docenza indicano in n. 12 il numero di docenti di ruolo necessario per l'attivazione del Corso di laurea di durata pari a 3 anni. In particolare, nell'Allegato B dello stesso decreto, è previsto che *"nel caso in cui il numero degli immatricolati al corso superi le numerosità massime teoriche, occorre aumentare la docenza necessaria in proporzione alla numerosità di tali immatricolati"*. Considerato che, come si evince dalla tabella sopra esposta, la numerosità massima teorica di immatricolati prevista per il raggruppamento della Classe L18 e L33 (Gruppo C) è pari a 230 e tenuto conto che numerosità teorica considerata è pari a 387 studenti (totale immatricolati nell'a.a. 2007/08), si è proceduto all'applicazione della formula prevista dal citato D.M. ottenendo il seguente risultato: $12 + (9 \times (387/230) - 1) = 18$. Rispetto alle competenze specifiche richieste dall'ordinamento del Corso di laurea triennale in *Economia*, la Facoltà di Economia ha indicato 21 docenti di ruolo, a fronte di 18 docenti necessari previsti in base al DM 544/07.

4.2.7 Copertura dei settori scientifico-disciplinari

Considerato che, l'art. 4 del DM 544/07 prevede che per ciascun corso di studio deve essere assicurata la copertura teorica dei settori scientifico-disciplinari da attivare relativi alle attività formative di base e caratterizzanti (così come definiti nel regolamento didattico d'Ateneo), in percentuale almeno pari al 50 %, per i corsi di laurea e per i corsi di laurea magistrale e di laurea magistrale a ciclo unico, il Nucleo ha verificato che nel piano di studio proposto dalla Facoltà di Economia, la somma dei gradi di copertura dei SSD della classe del corso in *Economia* è pari al 63,6% per la classe L18 e al 60,0% per la classe L33 (vedi Allegato B)

4.2.8 Requisiti di docenza richiesti dal D.M. sulle classi

Ai sensi dell'art. 9 del DM del 16 Marzo 2007, *"le Università di norma attivano corsi di studio con i nuovi ordinamenti, mediante apposite deliberazioni, ai sensi dell'art. 9, comma 2, del decreto ministeriale 22 ottobre 2004 n. 270, tenendo conto delle esigenze che insegnamenti corrispondenti ad almeno 90 crediti siano tenuti da professori o ricercatori inquadrati nei relativi settori scientifico-disciplinari e di ruolo presso l'Ateneo"*, il Nucleo ha verificato che l'effettivo impegno dei docenti nel corso in *Economia* risulta complessivamente coerente con i predetti requisiti e che la Facoltà ha inoltre assicurato l'ulteriore docenza di ruolo e non di ruolo per sostenere il complesso degli insegnamenti da attivare (vedi Allegato C).

4.2.9 Requisiti di strutture

Le strutture disponibili (aule, laboratori, biblioteche) risultano adeguate dal punto di vista qualitativo e quantitativo per il corretto funzionamento del corso (vedi Allegato A), tenuto conto dell'offerta potenziale e delle specifiche esigenze del corso stesso. Le strutture logistiche utilizzate sono quelle a disposizione dalla Facoltà comprensive di due aule informatiche con complessive 28 postazioni (in rete).

4.2.10 Parere tecnico

Il Nucleo esprime parere favorevole sulla corretta progettazione della proposta, sulla adeguatezza e compatibilità della stessa con le risorse di docenza (almeno 90 crediti sono tenuti da professori o ricercatori inquadrati nei relativi SSD e di ruolo; la somma dei gradi di copertura dei SSD della classe del corso in *Economia* è pari al 63,6% per la classe L18 e al 60% per la classe L33; la numerosità dei docenti risulta essere pari a 21 su 18 necessari). Il Nucleo esprime poi parere favorevole sull'adeguatezza delle strutture per il corretto funzionamento del corso.

Inoltre, lo sforzo dimostrato dalla Facoltà di Economia, mediante l'istituzione di un nuovo corso di laurea triennale derivante dall'accorpamento dei due corsi precedenti e definendo un profilo professionale originale quale risultato di una struttura del percorso di studio del tipo interclasse, lascia prefigurare la possibilità che la predetta iniziativa possa contribuire al raggiungimento degli

obiettivi di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa di cui al D.M. 362/07 (linee generali d'indirizzo della programmazione delle Università per il triennio 2007-2009) e DM 18 ottobre 2007 "*Indicatori programmazione triennale*", nonché alle raccomandazioni del Senato Accademico e alle indicazioni previste dal Piano Triennale Strategico di Ateneo 2006/2009. Il Nucleo esprime pertanto parere favorevole sulla proposta di istituzione del Corso di laurea triennale in *Economia*, ai sensi del DM 270/04.

4.3 Corso di laurea triennale in Operatore dei servizi giuridici

La Facoltà di Giurisprudenza, nella seduta del 5 dicembre 2007, ha deliberato l'istituzione del corso di studio in *Operatore dei servizi giuridici* all'interno della Classe L-14 delle lauree in Scienze dei servizi giuridici. Anche la Facoltà di Giurisprudenza, come quella di Economia, ha proposto l'istituzione del corso di laurea triennale, che sostituisce i due corsi precedenti.

La scheda del progetto illustra le caratteristiche della figura professionale che si intende formare e le caratteristiche strategiche del progetto formativo.

Il corso di laurea triennale in *Operatore dei servizi giuridici* intende essere funzionale alla formazione di operatori giuridici capaci di svolgere attività lavorative nelle imprese private e nelle pubbliche amministrazioni.

Le attività formative sono predisposte affinché i laureati possano acquisire le conoscenze necessarie e la capacità di applicare le normative pertinenti ai settori di interesse individuati (impresa e amministrazioni pubbliche). Nelle imprese private, si tratterà essenzialmente di attività tipiche degli uffici legali, nonché di incarichi in un più vasto ambito di attività. Quanto alle amministrazioni del settore pubblico, il riferimento è a figure professionali che accedono (tramite concorso) ai vari rami delle amministrazioni pubbliche del governo locale (Comune, Provincia, Regione) e nazionale, nonché della Comunità europea e degli organismi sopranazionali.

Il Nucleo procede all'esame della documentazione prodotta dal Preside della Facoltà di Giurisprudenza, valutando in particolare i seguenti elementi:

- Motivazioni che stanno alla base della progettata nuova istituzione
- Individuazione delle esigenze formative e delle aspettative delle parti interessate
- Definizione degli obiettivi di apprendimento
- Motivazione per l'inserimento di SSD appartenenti agli ambiti di base e caratterizzanti negli affini
- Politiche di accesso

4.3.1 Motivazioni che stanno alla base della progettata nuova istituzione

Il Nucleo esaminando la proposta di nuova istituzione il Corso di laurea triennale in *Operatore dei servizi giuridici*, rileva che la Facoltà di Giurisprudenza ha inteso riprendere l'esperienza didattica maturata negli scorsi anni nell'ambito dei Corsi di laurea triennali attivati all'interno della Classe 2 e finora operanti ("Teoria e pratica della gestione giuridica d'impresa" e "Operatore giudiziario e dei corpi di polizia"), nell'ambito di un mutato quadro per la Facoltà di Giurisprudenza che ha visto l'attivazione della laurea quinquennale già dallo scorso anno accademico. I Corsi di laurea triennale, complessivamente considerati, hanno visto, in questi ultimi anni, una riduzione degli iscritti dovuta, in buona misura, alla difficoltà degli sbocchi lavorativi concreti, connessa alla saturazione del mercato nei tradizionali settori delle professioni legali e alla ridotta capacità professionalizzante degli studi giuridici, operante invero a livello nazionale, in settori diversi da quelli "classici" (tipicamente, le professioni forensi, le carriere direttive nei settori privati e le alte dirigenze nei settori pubblici).

Da questo punto di vista, il nuovo Corso triennale, considerato nel contesto della complessiva articolazione didattica della Facoltà di Giurisprudenza (che vede, a partire dall'a.a. 2006/2007, l'attivazione della Laurea Magistrale a ciclo unico, con la quale si ridefinisce l'offerta formativa delle Facoltà giuridiche, ordinandola prioritariamente alle tipiche professioni legali ad elevata competenza, quali sono quelle di avvocato, magistrato e notaio, con il superamento della precedente formulazione su due livelli: 3+2), intende, nel quadro di una razionalizzazione dell'offerta e della sua riqualificazione, rimediare a tale criticità sul versante di una capacità attrattiva relativa alla formazione di laureati (di primo livello), non legati ai tradizionali sbocchi professionali (che trovano ora il loro proprio riferimento nella Laurea Magistrale a ciclo unico), capaci di ricoprire diversi ruoli nell'ambito del variegato complesso dei servizi giuridici. Tale Corso triennale intende, così, essere funzionale alla formazione di operatori giuridici capaci di svolgere attività lavorative nelle imprese private e nelle pubbliche amministrazioni.

4.3.2 Individuazione delle esigenze formative e delle aspettative delle parti interessate

Il Nucleo appura che la proposta di attivazione del Corso di Studio in "*Operatore dei Servizi Giuridici*" e la sua configurazione sono stati oggetto della consultazione, effettuata in data 9 ottobre 2007, con i rappresentanti delle istituzioni e del mondo del lavoro a livello locale. I rappresentanti delle istituzioni e delle professioni, presa visione dell'ordinamento didattico della laurea triennale da istituire e attivare, considerate le scelte didattiche effettuate, sotto il profilo della loro coerenza formativa rispetto ai diversi sbocchi professionali, hanno espresso il loro apprezzamento per la progettazione didattica operata dalla Facoltà, sottolineandone il giusto equilibrio tra le imprescindibili esigenze di approfondimento teorico e la necessità di fornire anche

l'impostazione pratica tipica di una laurea di primo livello e hanno accolto con grande favore una impostazione didattica volta a formare operatori forniti di adeguate conoscenze tecnico-giuridiche e di capacità di comprensione e soluzione dei problemi che incessantemente si presentano nel corso dell'attività professionale (si veda il verbale della consultazione con i rappresentanti delle Istituzioni e del mondo del lavoro a livello locale).

4.3.3 Definizione degli obiettivi di apprendimento

Il Nucleo, esamina gli obiettivi di apprendimento del corso proposto e rileva che la Facoltà di Giurisprudenza intende definire un percorso didattico idoneo a ricoprire i profili professionali delineati, offrendo una formazione che consenta al laureato la comprensione dei testi normativi in termini analitici e sistematici, nonché il loro impiego in fattispecie concrete, inquadrata nella storia dell'evoluzione del diritto e del pensiero giuridico. In particolare, il laureato dovrà essere in grado di compiere attività interpretative del diritto vigente (nazionale e sovranazionale) finalizzate a dare coerenti soluzioni giuridiche ai casi che si troverà ad affrontare nell'ambito dell'attività professionale prescelta. Dovrà inoltre aver sviluppato le capacità di apprendimento necessarie sia all'aggiornamento continuo richiesto dalle discipline giuridiche sia, eventualmente, all'accesso a studi successivi di ulteriore specializzazione.

4.3.4 Motivazione per l'inserimento di SSD appartenenti agli ambiti di base e caratterizzanti negli affini

Il Nucleo, tenuto conto che in questo quadro, l'utilizzazione come attività affini di insegnamenti collocati nei settori scientifico-disciplinari previsti per attività di base o caratterizzanti trova giustificazione, da parte della Facoltà di Giurisprudenza, nell'esigenza di offrire un ampio ventaglio di scelta congruente con il percorso formativo proposto, finalizzato alla maturazione di specifiche competenze professionali in ambito giuridico, alla conseguente preparazione volta alla comprensione dei testi normativi ed al loro impiego nei casi concreti, all'inquadramento di tale preparazione nel percorso evolutivo del diritto e del pensiero giuridico.

4.3.5 Politiche di accesso

Riguardo all'accesso al CdS, la Facoltà non ha previsto accordi con la scuola secondaria, né prove per l'accesso al Corso. Per essere ammessi al corso di laurea è necessario essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo. La Facoltà ha tuttavia dichiarato di organizzare corsi di orientamento allo studio universitario, nonché corsi di base per colmare eventuali lacune presenti

nella formazione iniziale, sì da rendere possibile, all'inizio del percorso didattico, l'acquisizione di un'adeguata preparazione, fornendo strumenti utili alla pre-comprensione dei fenomeni giuridici.

4.3.6 Numerosità dei docenti

Considerato che la legge richiede inoltre al Nucleo di verificare la congruità tra le iniziative da realizzare ed i mezzi (personale, strumentali, strutture edilizie) sui quali fare affidamento, un ulteriore elemento da valutare è quello della rispondenza attuale dell'offerta formativa della Facoltà proponente rispetto agli standard di docenza di ruolo (professori ordinari, professori associati, ricercatori) di cui all'art. 4 del DM 544/2007, stabiliti in relazione ai criteri, definiti dal CNVSU nel doc. 7/07, nonché ai criteri e alle indicazioni metodologiche fornite al riguardo nei precedenti documenti dello stesso (doc. 17/01, doc. 12/02, doc. 3/03, doc. 3/04, doc. 19/05).

I risultati dei requisiti necessari in termini di docenza qualitativa e quantitativa, per il corso di laurea triennale in *Operatore dei servizi giuridici* sono i seguenti:

N. Classe	Gruppo	Immatricolati anno acc. 2007/08*	Nome del Corso	Numero Docenti	Numero Docenti necessari
L-14	D: Num max: 250	93	Giurisprudenza	12	12

*Dati immatricolati, ai 2 C.I. triennali attivi presso la Facoltà nell'a.a. 2007/08, estratti l'8/01/2008
Fonte DataWherehouse di Ateneo

Le indicazioni ministeriali del DM 544/07 sui requisiti di docenza indicano in n. 12 il numero di docenti di ruolo necessario per l'attivazione del Corso di laurea di durata pari a 3 anni. In particolare, nell'Allegato B dello stesso decreto, è previsto che *"nel caso in cui il numero degli immatricolati al corso superi le numerosità massime teoriche, occorre aumentare la docenza necessaria in proporzione alla numerosità di tali immatricolati"*. Considerato che, come si evince dalla tabella sopra esposta, la numerosità massima teorica di immatricolati prevista per il raggruppamento della Classe L14 (Gruppo D) è pari a 250 e tenuto conto che la numerosità teorica considerata è pari a 93 studenti (immatricolati nell'a.a. 2007/08), non si è proceduto all'applicazione della formula prevista dal citato DM. Rispetto alle competenze specifiche richieste dall'ordinamento del Corso di laurea triennale in *Operatore dei servizi giuridici*, la Facoltà di Giurisprudenza ha indicato 12 docenti di ruolo, a fronte di 12 docenti necessari previsti in base al DM 544/07. Il Preside della Facoltà di Giurisprudenza ha reso noto che il Senato Accademico del 23 Gennaio 2007 e il Consiglio di Amministrazione del 20 Gennaio 2007 hanno approvato la messa al bando di n. 2 posti di Ricercatore da destinare alla Facoltà. Attualmente sono in fase di svolgimento le prove di selezione delle procedure di valutazione comparative. Il Preside ha inoltre

dichiarato che almeno uno dei posti sarà destinato a ricoprire un insegnamento del Corso triennale in *Operatori dei servizi giuridici*.

4.3.7 Copertura dei settori scientifico-disciplinari

Considerato che, l'art. 4 del DM 544/07 prevede che per ciascun corso di studio deve essere assicurata la copertura teorica dei settori scientifico-disciplinari da attivare relativi alle attività formative di base e caratterizzanti (così come definiti nel regolamento didattico d'Ateneo), in percentuale almeno pari al 50 %, per i corsi di laurea e per i corsi di laurea magistrale e di laurea magistrale a ciclo unico, il Nucleo ha verificato che nel piano di studio proposto dalla Facoltà di Giurisprudenza, la somma dei gradi di copertura dei SSD della classe del corso in *Operatore dei servizi giuridici* è pari al 92,9% (vedi Allegato B)

4.3.8 Requisiti di docenza richiesti dal D.M. sulle classi

Ai sensi dell'art. 9 del DM del 16 Marzo 2007, "*le Università di norma attivano corsi di studio con i nuovi ordinamenti, mediante apposite deliberazioni, ai sensi dell'art. 9, comma 2, del decreto ministeriale 22 ottobre 2004 n. 270, tenendo conto delle esigenze che insegnamenti corrispondenti ad almeno 90 crediti siano tenuti da professori o ricercatori inquadrati nei relativi settori scientifico-disciplinari e di ruolo presso l'Ateneo*", il Nucleo ha verificato che l'effettivo impegno dei docenti nel corso in *Operatore dei servizi giuridici* risulta complessivamente coerente con i predetti requisiti e che la Facoltà ha inoltre assicurato l'ulteriore docenza di ruolo e non di ruolo per sostenere il complesso degli insegnamenti da attivare (vedi Allegato C).

4.3.9 Requisiti di strutture

Le strutture disponibili (aule, laboratori, biblioteche) risultano adeguate dal punto di vista qualitativo e quantitativo per il corretto funzionamento del corso (vedi Allegato A), tenuto conto dell'offerta potenziale e delle specifiche esigenze del corso stesso. Le strutture logistiche utilizzate sono quelle a disposizione dalla Facoltà comprensive di cinque aule informatiche con complessive 54 postazioni (in rete).

4.3.10 Parere tecnico

Il Nucleo esprime parere favorevole sulla corretta progettazione della proposta, sulla adeguatezza e compatibilità della stessa con le risorse di docenza (almeno 90 crediti sono tenuti da docenti inquadrati nei relativi SSD e di ruolo; la somma dei gradi di copertura dei SSD della classe del corso in *Operatore dei servizi giuridici* è pari al 92,9%; la numerosità dei docenti risulta soddisfare il requisito minimo dei 12 docenti necessari, avendo la Facoltà disponibilità di risorse ulteriori). Il Nucleo esprime poi parere favorevole sull'adeguatezza delle strutture disponibili per il

corretto funzionamento del corso, tenuto conto dell'offerta potenziale e delle specifiche esigenze del corso.

Inoltre, lo sforzo dimostrato dalla Facoltà di Giurisprudenza al fine di ovviare ad una significativa riduzione degli iscritti ai CdL triennali precedenti, mediante l'istituzione di un nuovo ed unico corso di laurea triennale, lascia prefigurare la possibilità che la predetta iniziativa possa contribuire al raggiungimento degli obiettivi di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa di cui al D.M. 362/07 (linee generali d'indirizzo della programmazione delle Università per il triennio 2007-2009) e DM 18 ottobre 2007 "*Indicatori programmazione triennale*", nonché alle raccomandazioni del Senato Accademico e alle indicazioni previste dal Piano Triennale Strategico di Ateneo 2006/2009. Il Nucleo esprime pertanto parere favorevole sulla proposta di istituzione del del Corso di laurea triennale in *Operatore dei servizi giuridici*, ai sensi del DM 270/04.

4. Conclusioni

La riprogettazione dei Corsi avviene in un quadro diverso rispetto a quello dell'inizio della riforma: nel caso del DM 509/99 infatti, l'emanazione in tempi diversi dei decreti applicativi ha determinato una sfasatura nell'attivazione dei Corsi di Laurea e di Laurea specialistica; per tale motivo, inizialmente tutte le energie e le risorse si sono concentrate sui trienni, "forzando" le scelte sui contenuti degli insegnamenti e sull'utilizzo dei docenti e producendo alcune delle storture che oggi il sistema universitario lamenta. Attualmente, con l'applicazione del DM 270/04, è invece possibile lavorare sull'intera Offerta Didattica, di primo e di secondo livello e quindi sulla prospettiva dei 5 anni. Le Facoltà possono così calibrare i Corsi di Studio secondo una strategia complessiva ed utilizzare pienamente le risorse di docenza, secondo criteri di qualificazione e razionalizzazione.

Nella presente Relazione Tecnica, il Nucleo apprezza lo sforzo dimostrato dalle tre Facoltà prese in esame, per le iniziative adottate che lasciano prefigurare il raggiungimento degli obiettivi di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa di cui al D.M. 362/07 (linee generali d'indirizzo della programmazione delle Università per il triennio 2007-2009), nonché l'aderenza alle raccomandazioni del Senato Accademico e alle indicazioni previste dal Piano Triennale Strategico di Ateneo 2006/2009. La razionalizzazione dell'offerta formativa, realizzata in particolare da parte delle Facoltà di Economia e di Giurisprudenza, costituisce un segnale di forte sostegno alla "qualità", conformemente agli indirizzi strategici intrapresi dall'Ateneo, in questa fase di gravi restrizioni di risorse, per concentrare le proprie energie di docenza. La concentrazione della docenza strutturata eleva, infatti, la qualità del processo formativo. Nel

contempo, le Facoltà hanno evidenziato una profonda attenzione al contesto socio-economico di riferimento, e alla formazione di profili professionali volti a soddisfare efficacemente le esigenze del mondo del lavoro, dimostrando particolare attenzione al tema dell'occupabilità dei laureati. Alla luce delle difficoltà che il contesto pone da un punto di vista della disponibilità di risorse, e in considerazione dei condivisi obiettivi strategici dell'Ateneo, il Nucleo invita gli organi accademici e le Facoltà ad un'allocazione delle risorse scarse, prioritariamente nel rispetto delle esigenze dei settori scientifico disciplinari che risultano in sofferenza, e che contribuiscono alla realizzazione di Corsi di Studio aventi un buon riscontro dal mondo del lavoro, e sul fronte della domanda, riservandosi di monitorare i requisiti minimi di studenti previsti dalla normativa, oltre ai requisiti di qualificazione.

Il Nucleo sottolinea inoltre che la valutazione interna dei Corsi di studio e l'assicurazione della qualità della didattica è parte integrante dell'attività dei Corsi, anche in vista della introduzione di un sistema nazionale di valutazione. Su questo piano, l'Ateneo di Ferrara è avvantaggiato dalla regolare attività di Autovalutazione dei Corsi di Laurea che viene svolta attraverso la compilazione dei Rapporti di Autovalutazione. Il Nucleo auspica che in un prossimo futuro, il Progetto di Autovalutazione dei Corsi di Studio possa estendersi a tutta l'Offerta Didattica dell'Ateneo.

